ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 25 Maggio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8533

La guerra.

La situazione in Manciuria.

TOKIO 24 (B). Si annuncia ufficialmente: Nel pomeriggio del 21 corr. un battaglione di fanteria russa e sei squadroni di cavalleria attaccarono le alture a nord di Schimiangtao, 10 miglia a nord di Weiyuanpaoen, ma furono respinti.

La mattina del 22 un battaglione di fanteria nemica e tre riparti di cavalleria avanzarono nelle strade da Kirin e Taolu verso Chierichentzu. La mattina del 22 la cavalleria nemica alla riva destra del Liao cominciò a ritirarsi. Alle 5 pom. il nemico si trovava a sud di Taolu, che giace 17 miglia ad ovest di Fakumen.

Del resto, la situazione, eccetto piccoli scontri, è immutata.

PIETROBURGO 24 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: Mentre un nostro riparto avanzava il 21 corrente contro la stazione di Ciantufu, il nemico lo accolse dalle trincee sulle alture a nord della stazione con un nutrito fuoco di fucileria. Quando il nostro riparto procedette all'attacco, i giapponesi sgombrarono le trincee.

Vladivostok non sarebbe isolata.

PIETROBURGO 24 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» dichiara completamente infondata la notizia del «Daily Telegraph», secondo cui la comunicazione ferroviaria con Vladivostok sarebbe tagliata.

Per la neutralità francese. Ammutinamento a bordo d'un piroscafo tedesco.

PARIGI 24 (B). La «Havas» ha da Saigon: Le autorità francesi hanno vietato severamente la fornitura di carbone a navi che si trovino entro le acque territoriali.

Su domanda del console germanico, l'autorità di marina ha internato a bordo dell' incrociatore corazzato francese «Redoutable» l'equipaggio della nave da carbone «Hans Menzel», ancorata a Nhiabè. L' equipaggio si era ammutinato e aveva ricusato di proseguire il viaggio, in seguito ai pericoli della guerra.

IN RUSSIA.

Il governatore di Baku ucciso da una bomba.

BAKU 24 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Oggi alle 3 pom. il governatore principe Nakaschidse fu ucciso da una bomba. Perì pure un ufficiale dei cosacchi, che passava di là a caso. Il cocchiere fu ferito.

Attentato contro il capo della polizia di Varsavia.

LONDRA 24 (B). La «Reuter» ha da Varsavia: Stanotte uno sconosciuto lanciò una bomba contro il capo della polizia Siedelce, che sedeva su un terrazzo, ferendolo gravemente. Tre altre persone furono ferite leggermente. Il dinamitardo riuscì a fuggire.

A MONTECITORIO.

ROMA 24 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si continua la discussione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari.

ROMA 24 (N). Camera. Seduta pomeridiana. Rizzo annunzia la morte avvenuta a Venezia di Alessandro Pascolato, ex-deputato di Spilimbergo, presidente del Consiglio provinciale di Venezia ed ex-ministro delle poste nel ministero Saracco. Ne ricorda le virtù.

Gli onor. Morpurgo, Santini, Rubini, Morelli-Gualtierotti a nome del Governo e il presidente della Camera commemorano il rimpianto estinto.

Tecchio, a nome di Venezia di cui il Pascolato fu uno dei migliori cittadini, ringrazia.

Fusinato, sottosegretario agli esteri: Risponde ad un'interrogazione di Romussi sopra una notizia pubblicata dalla stampa belga e riprodotta da giornali di altri paesi riguardante il capitano Monaco, capo della gendarmeria di Creta, la quale, se fosse vera, riuscirebbe a disdoro del nome italiano. Dichiara la notizia assurda e neppur degna di smentita. La notizia consisterebbe in questo: che il capitano Monaco avrebbe promesso una somma ad un sottufficiale della gendarmeria se avesse ucciso un capo degli insorti.

Romussi prende atto ben volentieri della smentita di quella triste notizia.

Sonnino dà ragione della seguente proposta di legge: Art. 1. La cittadinanza italiana, comprendente l'acquisto e l'esercizio dei diritti politici attribuiti ai cittadini, potrà essere concessa con decreto reale previo parere favorevole del Consiglio di Stato, allo straniero che abbia: primo: sei anni di dimora continua nel Regno e nelle colonie italiane; secondo: quattro anni di servizio prestato allo Stato italiano anche all'estero; terzo: tre anni di dimora continua nel Regno o in una colonia quando abbia sposato una cittadina italiana e abbia reso segnalati servizi all'Italia. Tuttavia nei casi contemplati dal presente articolo il diritto di far parte delle due Camere legislative rimane sospeso per sei anni dalla data del decreto reale di concessione della cittadinanza. Art. 2. A non italiani che non abbiano ottenuta la naturalità con decreto reale prima della presente legge e che si trovino nelle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo precedente, potrà, dietro loro domanda, essere concesso con decreto del ministro dell'interno il pieno godimento dei diritti politici. In tale caso il diritto di far parte delle due Camere legislative rimane sospeso per tre anni dalla data del decreto ministeriale.

Finocchiaro-Aprile, ministro della giustizia: Accetta con le consuete riserve, che il progetto Sonnino sia preso in considerazione.

La Camera approva.

Un incidente.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di giustizia.

Colajanni attacca vivamente l'opera del procuratore del re di Caltanissetta e di altri magistrati di Catania. Si riserva di comunicare alcuni documenti al ministro. (Commenti in vario senso).

Finocchiaro-Aprile, minist. guardasigilli: Protesta contro le parole di Colajanni. Deplora il sistema di portare alla Camera le sentenze dei magistrati usurpando la funzione della magistratura (approvazioni).

Colajanni: Sarò rude magari e villano come ha detto il ministro, ma le mie parole corrispondono alla verità.

Finocchiaro-Aprile: Io non ho detto questo. Io sono cortese verso i miei colleghi quanto vorrei che essi fossero con la magistratura del nostro paese. Del resto ella on. Colajanni non ha detto che parole.

Colajanni: Non faccio più il compiacente dei ministri. Io dico le cose secondo che si meritano.

Finocchiaro-Aprile: La Camera non può sostituirsi alle funzioni normali della magistratura (bene, commenti).

Colajanni, continuando, dice che una sentenza del Tribunale di Trapani fu modificata dopo la pubblicazione per ubbidire alle ingiunzioni del ministro, deputato di quella provincia.

Ronchetti, ex-ministro della giustizia, dichiara che il procuratore del re a Caltanissetta è un ottimo magistrato. Essendo ministro ordinò due inchieste sopra il suo operato, che gli risultarono favorevoli. Dichiara che la magistratura italiana è degna del massimo rispetto.

Finocchiaro-Aprile: Ringrazia l'on. Ronchetti per aver difeso un rispettabile magistrato atrocemente censurato.

Colajanni, gridando: E' una canaglia! (rumori, proteste).

Presidente: Ritiri immediatamente questa parola!

Finocchiaro-Aprile continua affermando che dal ministero di giustizia non si influisce menomamente sull'azione dei magistrati che nell'adempimento del loro geloso ufficio non devono prendere e non prendono norma che dalla coscienza (vive approvazioni).

Il resto della seduta procedette tranquillo.

Per l'arresto dell'on. Ferri.

ROMA 24 (N). Oggi fu inscritta all'ordine del giorno della Camera domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Ferri, in esecuzione alla sentenza del processo Bettòlo.

La liturgia slava e il papa.

ROMA 24 (N). L'Agenzia italiana afferma che sono state presentate al papa le decisioni del Congresso dei vescovi italiani e slavi dell'Adriatico orientale, e che le risulta da buona fonte essere imminente la pubblicazione d'un Breve pontificio in base al quale i vescovi dovranno attenersi al rito latino e non più sollevare questioni di nazionalità in pratiche religiose.

La missione Andrassy fallita.

VIENNA 24 (N). Il conte Andrassy dopo la sua udienza presso l'imperatore ricevette parecchi giornalisti cui disse che fu ricevuto molto benevolmente. Soggiunse però che l'udienza non aveva portato alcun mutamento nella situazione. La Corona mantiene il suo punto di vista di non fare altre concessioni nel campo militare e siccome neppure la coalizione vuol cedere, così siamo allo stesso punto dove eravamo prima che venisse a Budapest il ministro Burian. Ciocchè avverrà - concluse Andrassy - loro stessi possono arguire al pari di me. Dunque arguiscano!

BUDAPEST 24 (U. B.) Il conte Giulio Andrassy è ritornato stasera a Budapest. Nel corso della sera ebbe una visita di Francesco Kossuth. Andrassy riferirà personalmente al comitato direttivo della coalizione in epoca non ancora fissata nella sua udienza a Corte.

BUDAPEST 24 (N). Il «Magyar Orszag» commenta la situazione creata dall'insuccesso della missione del conte Andrassy e consiglia la Camera dei deputati di prendere una deliberazione che vieti al Governo di liquidare i contributi dell'Ungheria alle spese comuni, di proibire alle autorità di riscuotere le tasse, ed in pari tempo di dichiarare dovere patriottico il ricusare il pagamento delle tasse ad un Governo non costituzionale. Qualora però l'aggiornamento della Camera rendesse impossibile tali deliberazioni, si dovrebbe indurre la popolazione a contenersi a seconda dei suggerimenti sopraesposti mediante l'agitazione.

La tariffa doganale alla Camera ungherese.

BUDAPEST 24 (U. B.) Il partito liberale tenne stasera una conferenza per stabilire l'atteggiamento da assumersi di fronte alla discussione che si farà domani alla Camera dei deputati. Fra altro fu deciso di opporsi acchè la proposta di Kossuth relativa all'immediata pertrattazione della tariffa doganale venga messa all'ordine del giorno. Il partito ritiene inutile per intanto questa discussione e crede che sarebbe un grave errore il trasformare una tariffa doganale comune in una tariffa autonoma.

LA CRISI MINISTERIALE SERBA.

BELGRADO 24 (B). Le trattative del presidente dei ministri Pasich con Zinkovich non diedero nessun risultato. Il re ha deciso lo scioglimento della Scupcina, perciò le elezioni saranno dirette o dall'attuale o da un ministero di affari.

La missione francese a Berlino e Guglielmo II.

PARIGI 24 (B). La «Havas» reca: Si afferma che l'imperatore Guglielmo ha espresso l'intenzione di invitare gli ufficiali francesi - che parteciperanno alla missione incaricata di rappresentare il Governo francese alle nozze del Kronprinz - alle manovre che si terranno dopo le feste del matrimonio. Gli ufficiali sarebbero pregati di prolungare all'uopo il loro soggiorno in Germania.

La regina Margherita a Monaco. FRANCOFORTE 24 (N). La regina Margherita è partita oggi in automobile per Monaco per far visita alla Corte bavarese.

La morte dell'ex deputato Pascolato. VENEZIA 24 (N). E' morto oggi, dopo breve malattia, l'avv. Pascolato, ex deputato di Spilimbergo.

Alessandro Pascolato, uomo politico, letterato, avvocato principe del fòro veneziano e insigne civilista, era nato a Venezia nel 1845. Dal 1884 fu deputato per sei legislature del collegio di Spilimbergo. Nel 1891 era stato sottosegretario delle poste e telegrafi nel gabinetto di Rudinì e poi aveva assunto il portafoglio dello stesso Ministero nel gabinetto Saracco. Attualmente era direttore dell'Accademia di commercio di Venezia.

IL PROCESSO DI TORINO.

Le perizie.

TORINO 24 (N). Il prof. Morselli, perito della difesa di Tullio, continuando la sua esposizione (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), rileva che si disse persino che il professore Murri era incapace di vedere quanto potesse giovare all'educazione dei suoi figli. Al tipo del padre appartiene la Linda, al tipo della madre il Tullio per la solita teoria dell'incrocio. Non mancò ad entrambi una severa e morale educazione in casa. Si fece colpa al prof. Murri di aver loro data una educazione razionalista senza pensare che la ragione deve guidare l'uomo nelle sue azioni. Il razionalismo è il sistema più adattabile alle idee morali ed è assurdo far ricadere sulle idee filosofiche del padre le azioni dei figli. Egli d'altronde come mente superiore tollerava le opinioni altrui, tanto che la madre era religiosa e imponeva ai figli le sue credenze. In essi infatti esiste una ferma credenza. L'affettività fu sentita profondamente nella famiglia Murri tanto che la turpe calunnia volle vedervi fatti ripugnanti. Tratta di Tullio e della sua personalità fisica su cui coi colleghi eseguì molte indagini. Tullio, costituzionalmente, è forte e robusto ma ha anomalie, ha un senso dolorifico vivo ciò che denota il non criminale. Anche le sue mani non presentano le forme dei criminali. Ebbe calde amicizie per donne e a questo proposito nota che gli si fece persino una colpa dei facili amori. Non ammette in lui l'epilessia ma uno squilibrio che rasenta la nevrosi.

Si sospende l'udienza alle 11.45.

TORINO 24 (N). Ripresa l'udienza alle 14.40, il prof. Morselli riprende la sua esposizione trattando della personalità psichica di Tullio. Non avrebbe quasi nulla da cambiare al lungo quadro tracciatone dal prof. Ellero; ma dice che Tullio, pure essendo uno squilibrato non è un uomo disposto a fallare se non per un alto motivo. Accenna al suo temperamento morale, al grande affetto per la sorella, all'idolatria per il padre. Egli non percepì esattamente la realtà dei rapporti tra la Linda e il marito. Tratta poi delle deficenze intellettuali, risultato degli esami cui fu sottoposto, e della sua svariata attività intellettuale. Il Tullio che si trova dinanzi a questa Corte non è lo stesso che si presentò ai periti esaminanti. Egli ha pregiudizi atavici, trae pronostici da piccoli fatti. Il perito presenta le oscillazioni presentate da Tullio alla lancetta segnante le pulsazioni davanti alle emozioni provate. In Tullio esistono tutte le idealità: voleva acquistarsi una posizione elevata col lavoro; Tullio è irriflessivo ma non malvagio; ha molte note costituzionali di vizio psichico; è un primitivo e sopratutto ha un concetto atavico di diritti della famiglia; infine è un impulsivo non nel senso volgare ma nelle tre sfere di attività mentale, cioè ideativa, affettiva e volitiva. Queste conclusioni rispondono non solo alla coscienza dei periti ma allo stato attuale della scienza. Accenna quindi alla difficoltà di determinare il grado di responsabilità di una figura psichica. Chiude: dove finisce il limite della normalità semplice e dove comincia l'anormalità? Ricorda che dopo il fatto il prof. Murri si rivolse a lui, chiedendogli se, come psicologo, sapesse spiegare il fatto. Gli rispose che senza spiegarlo riteneva che vi fosse qualcosa di patologico: Tullio non è pazzo nè un degenerato, ma un anormale: la sua passione per Linda è un'ossessione; egli ingrandì i suoi mali, e l'infelicità della sorella attribuì a colpa del Bonmartini. Questa ossessione dell'amor fraterno germinò dall'istinto affettivo non criminale e portò la volontà di Tullio, inabile a frenarsi, a compiere il delitto. Il criminale medita lungamente il delitto, ma Tullio non odiava il Bonmartini. Il perito accenna a varie epoche in cui per la salute di Linda, che andava affievolendosi, Tullio manifestava i propositi di farla finita col Bonmartini. La germogliazione del delitto non nacque per una criminale tendenza di Tullio al delitto, ma doveva nascere, dato il suo concetto della tutela fraterna. Viene poi a parlare del fatto, e dice che l'ultima spinta fu data dal contegno del Bonmartini, che voleva rapire i figli a Linda e intendeva di trasportare il domicilio lontano dalla casa paterna e dai parenti. Ossessionato, Tullio non vedeva altro scopo che l'uccisione; l'idea dell'iniezione del curaro è assurda; chi sa in che consiste l'iniezione non può far a meno di ritenere che fosse un progetto puerile; l'idea di fare uso dei pallini non venne in mente a Tullio. Egli non aveva il concetto preciso del modo di uccidere; perciò portò un armamento intero nell'alloggio del conte. Il vero criminale agisce con un preciso progetto e con un'arma sola. La sua espressione al Naldi: «E' inevitabile» indica che si trovava in preda all'ossessione. La molteplicità delle ferite dinota non l'impetuosità, ma l'esplosione della burrasca e la cura di fuorviare la giustizia. Questo atto è di gran lunga compensato dalla sua posteriore confessione, in cui assunse sopra di sè la responsabilità del delitto. Del resto molti pazzi, dopo il delitto, cercarono di sviare le indagini dell'autorità. In conclusione Tullio obbedì all'ossessione che lo portava a salvare a modo suo la sorella sventurata.

Il capo dei giurati dice che uno dei giurati è alquanto indisposto, percui alle 17.45 l'udienza viene levata.

La peste in India. La strage di un fulmine.

LONDRA 24 (B). I giornali della sera recano da Lahore: La peste è scoppiata fra le truppe a Ravalpindi. Sinora furono constatati tre casi. A Mandi, dove si erano rifugiati gli abitanti di Lahore, dopo il recente terremoto, un fulmine colpì durante un temporale una capanna, uccidendo 22 persone.

Incendio che distrugge mezza città.

ALATYR 24 (Ag. telegrafica pietroburghese). La metà della città, fra cui anche il quartiere commerciale, fu distrutta da un incendio.

Il processo dei triestini a Vienna

(Servizio speciale tel. del „Piccolo")

VIENNA 24. Prima di completare la relazione sommaria dell'udienza di stamane, già telefonatavi per l'edizione serale, ritengo opportuno permettere alcuni cenni sulla deposizione Depaul. Egli si espresse sempre in italiano, intercalando qualche frase tedesca, in un tedesco un po' suo, ch'egli improvvisa nella foga del discorso. Parla sempre a voce alta e con spigliatezza da oratore provetto, tanto che il procuratore di Stato gliene fa in tono ironico l'osservazione.

Il Depaul risponde che questa pratica gli deriva dall'avere egli più volte partecipato a discussioni in pubblico.

Quando vien messo a confronto col Suban, urla in faccia a costui con impressionante energia, i suoi dinieghi, dominando e coprendo con la sua voce le interrogazioni del presidente e degli avvocati.

Il Salatei invece si mostra molto più calmo e ha l'aria d'uno che si senta più che altro seccato di dover frugare nella memoria per cavarne particolari di fatti, ai quali egli non attribuisca particolare importanza.

Il Cozzi fece buonissima impressione per il suo fare cavalleresco, per il tono serio e dignitoso e per il suo parlare calmo e sereno. Solo quando il Suban gli si avvicina per ordine del presidente, per fare le sue osservazioni, questi se ne mostra disgustato, e prega il presidente di far allontanare il Suban appena avrà finito di parlare. Poichè il Cozzi non conosce il tedesco, tutto l'interrogatorio è fatto per mezzo d'interprete.

Pare che il fischio partito ieri dal pubblico quando il Suban fu messo a confronto col Depaul non sia passato inosservato al presidente, perchè, come vi telefonai stamane, appena aperta l'udienza rivolse in tono energico al pubblico l'ammonizione di astenersi da approvazioni e disapprovazioni, chè in caso diverso avrebbe fatto sgomberare la sala. Egli disse testualmente: «Riferendomi ai deplorevoli incidenti avvenuti ieri nella tribuna del pubblico, trovo opportuno di ammonire energicamente i presenti ad astenersi da qualsiasi dimostrazione di plauso o di biasimo; altrimenti, alla prima manifestazione di tal genere, dovrei far sgombrare la sala; e prego i presenti di riflettere che con tali manifestazioni non si reca alcun giovamento agli imputati. Il pubblico si tenga presente tutto ciò».

La decisione sulle nuove testimonianze.

Il presidente annuncia quindi la decisione della Corte sulla proposta della difesa Depaul: la Corte accetta la proposta di citare i testimoni Antonio Wulz e Carlo de Dolcetti, i quali devono confermare che fra il Suban e il Depaul esisteva una spiccata avversione. La Corte respinge invece la citazione del Veronese e del Quarantotto, perchè il ritorno volontario del Depaul a Trieste basta a dimostrare che in lui non vi era alcuna intenzione di rifugiarsi a Udine. Sulle proposte della difesa Cozzi, riflettenti l'audizione del direttore di polizia Busich, del cons. Lasciac, del dott. Spadoni e della signora Picciolin e tendenti tutte ad accertare i rapporti fra il Bonicolli e la Polizia, la Corte si riserva di pronunciarsi a interrogatori esauriti.

Elbogen propone la citazione del signor Edoardo Depetroni, tecnico presso l'Arsenale del Lloyd e abitante in via Barriera vecchia N. 8, il quale è in grado di fornire importantissime informazioni sulla vita precedente del Suban, e può dichiarare che questi, fino ai 28 anni, non si occupò mai di politica, inoltre che egli in famiglia, e quindi dietro le spalle del Depaul si esprimeva in termini molto amichevoli sul conto di questo.

Il procuratore di Stato Türk dichiara di non opporsi alla proposta della difesa Suban, perchè è giusto che se si accorda la citazione dei due testi a favore del Depaul contro il Suban, si conceda anche quella del teste proposto da quest'ultimo contro il Depaul.

La Corte si ritira e rientra poco dopo, annunciando che la proposta della difesa Suban è accolta e che è stata ordinata la citazione telegrafica del teste Depetroni.

Si riprende quindi

l'interrogatorio di Marcello Depaul.

Pres. Nelle perquisizioni in casa sua si trovarono dei cartellini tricolori con la scritta 1848-1849. Che ne sa dire in proposito?

Depaul. Un giorno che ora non saprei precisare, al Politeama Rossetti ci fu una dimostrazione durante la rappresentazione; in tale incontro furono gettati dal loggione quei cartellini che io raccolsi e intascai, così come fecero anche i commissari di polizia presenti. Così si spiega che poi furono trovati in casa mia quei cartellini.

Pres. Si trovò anche un libro d'indirizzi, tra i quali era pure il seguente: Moretti, Ravenna.

Depaul. In quel tempo il Fumis si trovava a Ravenna da un amico e io, che ero legato da intima amicizia al Fumis, ne avevo annotato l'indirizzo.

Il pres. constata che, dopo le perquisizioni, il Fumis scappò appunto a Ravenna per sottrarsi alla persecuzione penale.

Pres. Se è vero quel che dice il Suban, che il Fumis era capo del Comitato, è probabile che Lei essendo in tanta intimità col Fumis, facesse pure parte di quel comitato.

Depaul. Ma io non so niente di questo comitato.

Dichiarato chiuso l'interrogatorio del Depaul, si passa

all'interrogatorio del Salatei.

Pres. Sa dirmi qualche cosa dell'esistenza di un comitato segreto con scopi irredentistici. Vi appartenne forse anche Lei?

Salatei. No.

Pres. Pure di tutte queste cose ci deve essere alcunchè di vero.

Salatei. Sì, qualche cosa.

Pres. Appartenne forse alla società «Vita dei giovani»?

Salatei. Sì, vi appartenni. Ne ero direttore.

Pres. Come va che proprio Lei fu nominato direttore?

Salatei. Una domenica, rincasando, trovai, vicino al portone di casa mia, due signori che mi attendevano e mi pregarono di accettare la carica di direttore della «Vita dei giovani». Dapprima rifiutai, ma quei signori tornarono ad insistere, perchè accettassi, e tanto fecero e dissero per più di un'ora che finii col cedere. Però me ne occupai sempre pochissimo, tant'è vero che ancor oggi non ne ho letto nemmeno gli statuti. Andai una volta nella sede che trovai a soqquadro e diedi disposizioni per farla mettere in ordine. Recatomivi una seconda volta, pregai il presidente Apollonio di esonerarmi dalla carica. Egli insistette per farmi restare, dicendo che non occorreva che mi affannassi troppo; che potevo anche fare a meno di intervenire alle sedute.

Pres. (al Suban): Ha sentito quanto dice il Salatei? E' vero?

Suban. Quanto il Salatei dice, è vero. Un giorno io e Forti ci recammo da lui per indurlo ad accettare la carica di direttore. Lui dapprima rifiutò; tornammo una seconda volta, e, dopo molte insistenze da parte nostra, finì per accettare.

Pres. (al Salatei): Apparteneva anche alla Società Ginnastica?

Salatei. Sì, ma quella non era una società politica; era una società sportiva. Rimasi poi assente da Trieste due anni che passai a Lubiana, quindi per quattro anni fui sotto le armi e appena dopo tornai a far parte della Ginnastica, perchè mi piace molto lo sport nautico.

Presidente. Il Suban dice che Lei entrò nel comitato di agitazione irredentista che aveva lo scopo di preparare il terreno per la venuta di Ricciotti Garibaldi a Trieste. In quel tempo facevano parte del comitato il Giuliuzzi, il Menicanti e il Ferluga. Conosceva Lei il Fumis?

Salatei. Sì.

Pres. E il Petronio?

Salatei. Anche; mi fu presentato un giorno dal Fumis.

Pres. Il Suban dice che nel marzo 1904, nella saletta del guardaroba vicino alla biblioteca nella sede della Ginnastica si tenne un convegno. Fu allora che Lei, il Cozzi e il Rascovich furono ammessi a far parte del comitato. Devo notare che proprio in quel tempo si erano allontanati dal comitato tre membri, i quali probabilmente dovevano essere sostituiti da altri, e questi tre erano il Giuliuzzi, il Ferluga e il Menicanti; questi due ultimi avevano lasciato Trieste.

Salatei. Un giorno incontrai per via il Fumis, il quale mi chiese dove andassi e mi invitò a fare un tratto di strada in sua compagnia; io accettai e ci recammo insieme alla palestra. Nel corridoio vicino alla biblioteca ci separammo: il Fumis entrò nello stanzino che serviva da guardaroba e io rimasi nel corridoio. Poco dopo egli uscì e, chiamatomi, mi tenne un lungo discorso. Mi disse che era necessario che si procedesse all'organizzazione delle forze giovani per poter fare al momento opportuno qualche cosa di serio. Io gli risposi che non ne volevo sapere e che non volevo saperne sopratutto di proclami e di simili sciocchezze. Il Fumis tentò di tranquillarmi, dicendo che non dovevo temere di nulla: io però volevo allontanarmi a ogni modo, quando il Rascovich mi corse dietro per trattenermi.

Pres. Saprebbe dirmi chi era nello stanzino?

Salatei. Non saprei, perchè io non vidi che il Fumis e il Rascovich.

Il Suban, interrogato dal presidente, dichiara che, come disse nella sua deposizione, quella sera arrivò tardi, quando il Salatei se n'era già andato.

Avv. Rosenfeld. Prego di constatare che anche il Suban conviene in ciò.

Pres. Il Suban dice che una settimana più tardi si tenne una nuova adunanza nello stesso gabinetto, dove erano le stesse persone, e questa volta c'era anche il Salatei. Sicchè fu presente anche Lei come nuovo membro del comitato.

Salatei. In questo il Suban deve ingannarsi. Io presi parte in varie occasioni, a diverse sedute di vario genere, ma a quella no.

Suban, interrogato, conferma che Salatei fu presente.

Salatei replica con calma: Non è vero! Non ho mai saputo in vita mia che esistesse un comitato di quel genere.

Pres. (a Suban): Le faccio presente la responsabilità che si assume sulla coscienza, compromettendo uno che forse è innocente e che per giunta ha famiglia. Dunque, Suban, insiste nelle sue dichiarazioni?

Suban insiste, ma poi cerca di spiegarsi e si confonde.

Avv. Rosenfeld. Ma Lei dunque non può dire con sicurezza che il Salatei vi fosse proprio in quella sera?

Suban. Io dico che una volta vidi il Salatei nello stanzino.

Avv. Rosenfeld. Ma questa è un'altra cosa: una volta non è quella volta! Prego la Corte di mettere ciò a protocollo.

Giurato Graf. Signor Suban, dica se il signor Salatei Le fu presentato personalmente?

Suban. Sì, certo.

Pres. (a Salatei): Il Suban dice che più tardi, nell'altra adunanza, Ella funse da segretario e che in quell'adunanza fu riferito l'esito negativo dell'arruolamento dei volontari. Ne ricorda qualche cosa?

Salatei. Sì. Ci trovammo in una trattoria; il Fumis mi chiamò e cominciò a raccontarmi parecchie cose, fra le quali mi parlò anche di volontari, e mi chiese che ne pensassi. Io risi, e vidi che anche lui rideva e ricordo che in quella occasione chiamai il Fumis «generale di fantasmi».

Pres. Le disse il Fumis che si stava progettando una sommossa popolare?

Salatei. Questo non intesi mai.

Suban, interrogato, risponde: Dissi che il Salatei era presente e che tutti i presenti sapevano che l'arruolamento dei volontari era fallito, ma le parole pronunciate in quell'incontro dal Salatei non ricordo.

Pres. (al Suban): Ebbe l'impressione che nell'adunanza il Salatei tenesse un contegno indifferente o attivo?

Suban. Ebbi l'impressione che il Salatei fosse d'accordo su tutto, ma, come dico, non ricordo le sue precise parole.

Rosenfeld. Ricorda almeno le parole del Salatei «Generale di fantasmi»?

Suban. Non le ricordo.

Pres. Veniamo ora al convegno al «Buon Pastore». Il Suban dice che trovò anche lei a quel convegno. Conosceva Lei il Battistig?

Salatei. No.

Pres. Conosceva il Coppadoro?

Salatei. No.

Pres. Era presente al «Buon Pastore»?

Salatei. Sì, c'ero.

Pres. Allora dica chi c'era.

Salatei. Io mi trovava nella sala da pranzo con un signore. Ad un tratto venne da me il Fumis e mi gridò: Cosa fai qui? Vieni con me! Io risposi che non potevo lasciar solo quel signore, ma questi mi disse che non mi facessi riguardo e andassi pure. Così mi recai col Fumis nella sala attigua dove vidi altre persone; mi pare che stessero mangiando. A un certo punto il Fumis disse: Possiamo andar su a fare una partita a «maus». In fatti i presenti salirono e io con loro; entrammo in una stanza al piano superiore; ordinai un caffè e sedetti presso alla porta. Lì vicino c'era un cameriere, e io, sempre restando al mio posto, incominciai a fumare una sigaretta; dopo un poco uscii nel corridoio per scherzare con una cameriera. Ad un tratto udii che i rimasti nella stanza si alzavano e si avviavano per uscire.

Pres. Come spiega il fatto narrato dal Suban, che Lei gli pagò lo scotto?

Salatei. Il Suban diceva di aver fretta e si mostrava impazientissimo; perciò gli dissi: «Vattene pure, pagherò io per te!» Tanto non era quella la prima volta che pagavo per lui.

Pres. Quando apprese che al Suban erano state consegnate le bombe al «Buon Pastore»?

Salatei. Me lo raccontò un giorno per istrada il Petronio.

Procuratore di Stato. Nella deposizione davanti al giudice istruttore disse che il Petronio le raccontò il giorno susseguente della consegna delle bombe fatta al Suban. Come venne al Petronio l'idea di raccontarle ciò?

Salatei. Era naturale, perchè, da quanto risultò poi, il Fumis doveva aver detto al Petronio che anch'io ero nel comitato.

Suban, sostiene che il Salatei era presente alla consegna e che gli pagò lo scotto soltanto affinchè potesse allontanarsi più presto.

Pres. Ora veniamo all'adunanza al «Cervo» a Servola. C'era anche il Bonicciolli, non è vero? Lo conosceva Lei?

Salatei. Mai ebbi da fare con lui. Un giorno il Fumis mi incontrò alla trattoria e mi disse: «Che cosa stai a fare qui? Vieni con me a Servola». Io gli risposi che mi seccava; in realtà però, dopo aver inteso dal Petronio la storia delle bombe, volevo liberarmi da quella compagnia; ma il Fumis insistette, dicendo che c'erano anche ragazze e allora accettai. Nella trattoria al «Cervo» trovai, seduto all'aperto, il Bonicciolli. Dopo che avvemmo mangiato e bevuto in sala, io, che non mi trovavo bene in quella compagnia, uscii e mi misi a scherzare con una cameriera, e poco dopo me ne andai, in compagnia del Petronio. Ma ripeto che in quella contingenza io non ricordo che nessuno mi abbia parlato di complotto.

Pres. Si tenne poi un'altra adunanza al «Buon Pastore», e in questa si parlò dei cosidetti «buoni» di Garibaldi. Lei vide questi «buoni»?

Salatei. Sì. Era il saggio di scherma alla Ginnastica, e dopo ci recammo al

«Buon Pastore». Allora mi consegnarono i «buoni» e mi dissero che erano per la Dante Alighieri. Del resto io non vi diedi alcuna importanza, tant'è vero che li smarrii il giorno stesso e, credendo di averli dimenticati alla trattoria, andai a cercarli il giorno successivo. Di ciò può far testimonianza il cameriere. Volevano anzi farmeli pagare, ma io dissi che il primo che mi veniva tra' i piedi a seccare l'avrei preso a bastonate.

Suban. Insisto su quanto dissi nelle mie precedenti deposizioni.

Pres. (al Salatei): E' vero che disse al Suban di gettar via le bombe?

Salatei. Di averlo detto proprio al Suban non potrei giurare; so però di averlo detto a parecchie persone.

Pres. Veniamo all'ultima adunanza che si tenne al ristorante «Berger».

Salatei. Ricordo benissimo che un giorno venne da me il Fumis a trovarmi nella mia trattoria e mi indusse a recarmi con lui da «Berger», dove però rimasi pochi momenti. Noto poi che non vi sentii far parola da alcuno nè di bombe nè di «buoni».

Proc. di Stato. E' strano che quando la cosa si faceva pericolosa, Lei si allontanava sempre, e poi, pur essendo padre di famiglia, si divertiva con cameriere e chellerine.

Rosenfeld. Probabilmente avrà scherzato anche in altre occasioni con chellerine.

Salatei. Quando lo potevo, sempre. (Ilarità generale, clamorosa).

Pres. Il Suban dice che Lei gli disse in quel tempo che doveva andare a Brescia.

Salatei. La meta del mio viaggio non era Brescia, ma Milano. Un mio compagno di viaggio, un signore che non conosco, mi consigliò di fermarmi a Brescia una giornata per visitare l'esposizione e assistere al convegno ciclistico, e io di fatti gli diedi retta. Al convegno assistetti come persona del pubblico. In quanto all'incarico datomi dal Fumis cui accennò il Suban, consisteva semplicemente nel salutare a nome suo alcuni suoi conoscenti di Milano.

Procuratore di Stato. Che congresso si teneva a Brescia?

Salatei. Quello dell'«Audax».

Proc. di Stato. Che cos'è quest'Audax?

Salatei. Non lo so.

Proc. di Stato. Non vide colà ciclisti triestini o trentini?

Salatei. No.

A questo punto l'avv. Rosenfeld si alza per rilevare che il suo difeso, pur essendo volontario, servì quattro anni nell'esercito e che dopo questo tempo gli fu rilasciato un documento che egli si permette di consegnare al presidente con preghiera di farlo leggere.

Il presidente ne dà infatti lettura; è una dichiarazione del comando militare del 4.o dragoni dalla quale si rileva che il Salatei, durante il servizio militare, tenne sempre contegno esemplare.

L'avv. Rosenfeld rileva ancora che il Salatei, in carcere, si è messo a studiare il tedesco da una grammatica.

Si passa quindi all'

interrogatorio del Cozzi.

Cozzi, interrogato sulle generalità, risponde: Sono maestro di scherma; sono nato e quasi sempre vissuto a Trieste, benchè cittadino italiano; anche mio papre visse sempre a Trieste.

Pres. Dove ha prestato il servizio militare?

Cozzi. Ho fatto il soldato in Italia, negli alpini, dove salii fino al grado di furiere maggiore.

Pres. Le era nota l'esistenza del comitato irredentista?

Cozzi. Non so nulla dell'esistenza di un tale comitato. Conoscevo molto bene il Fumis, ma non ho mai conosciuto il Giuliuzzi e nemmeno il Ferluga.

Pres. Sa dirci qualche cosa dei manifesti irredentisti?

Cozzi. Di tutti i manifesti non conosco che uno, quello che tratta della banda militare.

Qui il presidente annuncia una breve sospensione dell'udienza.

Poco dopo la Corte rientra e annunzia che la seduta resta sospesa, per ragioni d'ufficio, fino alle 2¼.

Ripresa l'udienza, il presidente domanda al Cozzi: Vorrebbe dirmi in quale occasione entrò a far parte del comitato?

Cozzi. Prima di rispondere, vorrei fare qualche domanda al Suban.

Pres. La prego di rispondere prima a questa mia domanda.

Cozzi. Nell'ultimo giorno del carnevale 1904 mi trovavo insieme con trenta ginnasti, nella palestra, intento ai preparativi per la festa di ballo. Il Fumis mi disse: «Vieni un momento di là». Nella guardaroba, dove mi condusse, trovai alcuni signori che non conoscevo. La prima cosa che domandai al Fumis fu se il segretario fosse a giorno di quella seduta, perchè sapevo che in questo il segretario era molto severo, e che, facendosi cosa contraria a' suoi desideri, rischiavo di perdere l'impiego che avevo alla Ginnastica. Il Fumis mi rispose che non aveva il permesso del segretario, perciò mi allontanai. Il giorno dopo il Fumis mi disse che s'era parlato dell'arruolamento dei volontari senza però spiegarmi che cosa dovevano fare quei volontari.

Pres. Osservo che la sua deposizione davanti al giudice contiene una parziale confessione. Secondo quanto disse allora, Ella conosceva già lo scopo di quell'adunanza.

Cozzi. E' vero: già nel giorno dell'adunanza potei comprendere all'incirca lo scopo. Allorchè, il giorno dipoi, il Fumis mi spiegò la cosa e mi invitò ad aderire al comitato; gli dichiarai che non voleva saperne, che quella di un arrolamento di volontari per Garibaldi mi pareva un'idea assurda, specialmente in un'epoca in cui, come allora, regnava pace assoluta in tutta Europa.

Pres. Però fece anche Lei parte del comitato.

Cozzi. Sì, ma devo osservare che non conoscevo nessuno dei membri e che a nessuno di essi ho mai stretto la mano.

Pres. Il Suban ha deposto che il Cozzi avrebbe detto al Fumis di non voler prender parte all'agitazione, ma che in momenti seri avrebbero potuto contare su di lui.

Cozzi: Non ho mai detto questo: lo smentisco recisamente.

Pres., al Suban: Può ripeterglielo in faccia?

Suban: Sì; me lo ha raccontato il Fumis.

Avv. Elbogen: Dunque Lei lo sa soltanto dal Fumis.

Suban: Così ho deposto anche nel protocollo.

Elbogen: Non è possibile che il Fumis lo abbia detto per fare il bravaccio?

Suban: Può essere.

Elbogen: Il Fumis mi ha l'aria d'uno di quelli che volevano mettersi in vista.

Avv. Breitner: Difatti anche a me fa quest'impressione.

Pres. Che cosa ci sa dire sulle sedute successive?

Cozzi: Il Fumis mi ha sempre giocato dei tranelli, e se io mi sono lasciato prendere in trappola, è perchè credetti sempre di aderire ad un'agitazione contro il partito dompieriano. Del resto quelle non si possono chiamare sedute, perchè nessuno vi fungeva da presidente. Erano semplicemente dei convegni, dove si formavano dei crocchi gli uni indipendenti dagli altri, e in questi crocchi ciascuno poteva chiacchierare di ciò che voleva. Quando nella seconda adunanza notai che il Fumis e il Petronio si riscaldavano troppo, e cercavano di trascinare i giovani coi loro discorsi, pensai d'adoperarmi a impedirlo ed a far naufragare i loro piani; disposto al caso a trattenere con la forza i giovani.

Pres.: Conobbe il Coppadoro?

Cozzi: Non lo conosco: ho sentito il suo nome per la prima volta dal giudice istruttore.

Pres. Dal deposto del Suban risulta che Lei nella seconda adunanza, per evitare di far nomi propose un sistema speciale d'arruolamento.

Cozzi: Non è vero.

Pres. Ha assistito alla terza adunanza? Che cosa disse allora il Fumis?

Cozzi: Nella terza adunanza udii che era fallito il piano d'arruolamento.

P. M. Ella ha confermato che nella prima adunanza c'era il Battistig e una seconda persona a Lei sconosciuta. Chi era questa persona, il Lescovich o il Coppadoro?

Cozzi: Escludo che quella persona si chiamasse Coppadoro. In quanto a dire chi essa fosse, dichiaro che mi rifiuto per principio di rispondere.

Avv. Breitner: Ma che principio! Lasci stare adesso: dica chi era.

Cozzi: Ebbene, posto che il nome della seconda persona non ha importanza, dirò che era il Lescovich.

P. M. Desidero che l'accusato mi precisi quali fossero i mezzi violenti di cui si parlò nel secondo convegno.

Cozzi: Non si tratta di mezzi, ma della forma dei discorsi ch'erano molto eccitati ed esagerati. I discorsi, non gli atti di cui si parlava, erano violenti.

P. M. A suo tempo si è detto che il Fumis e il Petronio nella loro corrispondenza coll'Italia, si servivano d'una scrittura segreta. Ci spieghi qualche cosa in proposito.

Cozzi: A ciò si è prestato spontaneamente il Petronio.

Pres. A che scopo doveva servire la scrittura segreta?

Cozzi: Non so.

Pres. Dove doveva essere usata?

Cozzi: Non so; si trattava di comunicare in Italia il fiasco che si era fatto coll'idea dell'arruolamento.

Pres., al Suban: Questo l'ha detto anche Lei.

Suban: Appunto.

P. M. In una delle ultime discussioni, del 19 agosto, ella, Cozzi ha dichiarato che Lei non sentiva il bisogno d'entrare nel corpo dei garibaldini, avendo già il suo posto fra gli alpini nell'esercito italiano, e che l'uniforme degli alpini era per Lei altrettanto onorifica quanto quella di garibaldino.

Cozzi: Mi espressi così molto tempo prima, quando a Trieste si parlava molto della visita del re a Udine e di qualche possibile conflagrazione. Dissi allora che in un caso simile sapevo dove andare, perchè avevo giurato fede al mio Re e alla divisa che avevo indossato.

Avv. Breitner: Ella ha detto che nel secondo convegno era stato preso in un tranello dal Fumis: voglia precisare questo tranello.

Cozzi: I tranelli sono tre: la prima volta fui strappato dal mio lavoro per esser trascinato nello stanzino; la seconda il Fumis mi venne a seccare alla «Vita dei Giovani», la terza mi venne a prendere con la scusa di portarmi a bere un bicchiere di vino.

Breitner: Ella ha detto che il Fumis aveva perduta subito la fiducia verso di Lei.

Cozzi: Subito no, perchè ad alcuni convegni sono stato ammesso; ma poi ho saputo dall'istruttoria che si tennero dei convegni a mia insaputa e per questo ritengo che il Fumis avesse perduto la fiducia verso di me.

Avv. Elbogen: Ci dica, Suban, il Cozzi era presente quando il Coppadoro portò le bombe?

Suban: No.

Pres. Il Suban disse però che Lei, Cozzi, era presente quando alla Ginnastica si introdussero sotto il pavimento le bombe, e che anzi, avendo avvertito un rumore nel corridoio, spense la fiamma del gas.

Cozzi: Appunto: il Fumis mi pregò di andare con lui un momento, e davanti al buco vidi il Suban che aveva seco un involto coperto di carta tutta spiegazzata. Dedussi che doveva contenere qualche cosa di sospetto, ma non sapevo che cosa. Andandomene domandai al Fumis che cosa fosse quella roba, ma egli mi rispose evasivamente, dicendo che si trattava d'una cosa provvisoria.

Avv. Elbogen, al Suban: Voglio rivolgere una domanda alla sua coscienza: L'esposizione del Cozzi contrasta forse con quanto ella ha avuto occasione di notare?

Suban: No, certo.

Elbogen: Allora ammette che la cosa sia passata così come la racconta il Cozzi?

Suban: Sì.

P. M. Però egli ha rimosso la tavola del nascondiglio.

Suban: Sì.

Avv. Breitner: Che il Cozzi avesse dedotto trattarsi di qualche cosa di proibito, egli stesso lo ha ammesso. Il Cozzi ha saputo dal Fumis che esso nascondeva una cosa.

P. M. (in italiano): Una merce.

Breitner: Prego di constatare se nel protocollo italiano del Cozzi c'è la parola «merce».

Interprete: Qui è scritto «roba».

Breitner e Elbogen contemporaneamente: Ma ci corre una bella differenza!

L'interprete Buffolini conferma che vi è una bella differenza fra le due versioni.

Breitner: Chi ha tradotto quel protocollo?

Pres. Un certo dott. Ladislao Vragnizan.

Breitner: Non c'è male davvero!

Pres. Prego di non far critiche.

Breitner: Conosco quel signore da altre udienze. Del resto anche il P. M. deve ammettere che fra «merce» e «roba» v'è una bella differenza.

Pres.: Vorrei sapere che cosa fece poi l'accusato Cozzi.

Cozzi: Subito dopo cercai del Fumis interessandomi di aver spiegazioni sui fatti al cui svolgimento avevo assistito e il Fumis con mille raccomandazioni di segretezza mi rivelò che nell'involto che avevo veduto deporre sotto il pavimento c'erano due bombe di carattere innocuo. Io a questa confidenza rimasi addirittura esterrefatto, perchè ritenevo molto pericolosa la presenza di esplosivi in un edificio come quello della Società Ginnastica che era frequentata da tanti allievi e da tante altre persone. Desiderai allora di far di tutto per allontanare quegli oggetti dalla sede della Società. Ne parlai al Fumis che mi giurò di nulla omettere per corrispondere alla mia raccomandazione al più presto.

Pres. Nell'istruttoria lei aveva deposto che non poteva sopportare tanta responsabilità perchè le bombe rappresentavano un serio pericolo. Questo sta in contraddizione con la sua asserzione d'oggi. Lei ha detto oggi espressamente di aver creduto che le bombe fossero innocue.

Cozzi: Per quanto ricordo, deposi prima che le bombe erano micidiali, perchè ritenevo che anche una semplice detonazione avrebbe prodotto in quel locale frequentatissimo un grande panico e quindi gravissime conseguenze.

Pres. Le disse il Fumis a che scopo dovevano servire le bombe?

Cozzi: No!

Pres. Nell'istruttoria dichiarò di sapere che il Petronio doveva andare in Italia. Mi spieghi il nesso fra queste parole e l'affare delle bombe.

Cozzi: Ho deposto al giudice istruttore che il Petronio quando andò in Italia, può aver acquistato queste bombe e averle portate a Trieste.

Pres.: Cozzi, presti ora speciale attenzione. Siamo all'adunanza «Al Cervo», dove si trattò di assumere nel Comitato il Boniciolli. Lei conosceva già prima il Boniciolli?

Cozzi: Avevo veduto il Boniciolli per la prima volta otto anni fa quando recitò in una rappresentazione di dilettanti, ma non venni allora a contatto con lui.

Pres. Le era noto che il Boniciolli era in intime relazioni con Fumis?

Cozzi: Non seppi nulla del Boniciolli e de' suoi rapporti con terze persone finchè non lo ebbi veduto per la seconda volta a Servola.

Pres.: Le era noto lo scopo di questa adunanza a Servola anche prima che avesse luogo?

Cozzi: Mi pare di sì.

Pres. Chi glielo avrebbe potuto comunicare?

Cozzi: Se lo sapevo, non me lo potè aver detto altri che il Fumis. Da lui mi erano sempre venuti gli inviti a quelle adunanze.

Pres. Il Fumis le comunicò i motivi, per i quali il Boniciolli doveva essere assunto nel Comitato?

Cozzi: No, mai.

Pres. Sono state prese altre deliberazioni in quell'adunanza, oltre all'assunzione del Boniciolli?

Cozzi: Deliberazioni veramente no! Ma il Boniciolli aveva spiegato il suo divisamento di far saltare il monumento dell'Imperatore nell'edificio delle Poste. Boniciolli espose con molto calore i mezzi che avrebbero potuto servire all'uopo.

Pres.: Passiamo alla prossima adunanza, cioè a quella al «Buon Pastore» in cui si trattò di mettere in circolazione i «buoni» di Garibaldi ed alla quale ella dovrebbe pure essere stato presente.

Cozzi: Ci sono stato, è vero. Boniciolli in quell' occasione disse di possedere 2000 «buoni» di Garibaldi che dovrebbero essere smerciati ad una lira l'uno. Domandai subito se questi «buoni» erano approvati dall'Autorità. Quando appresi che non avevano tale approvazione, manifestai il pensiero che si sarebbe dovuto procurarne la diffusione, ma mandandoli al proprietario usando anche in ciò della massima prudenza e cautela. Ma Boniciolli fece la lista dei presenti indicando quanti «buoni» dovevano essere affidati a ciascuno.

Pres.: Lei sapeva a quali scopi dovevano servire questi «buoni».

Cozzi: Il Boniciolli aveva detto che con questo mezzo si dovevano procurare denari per Ricciotti Garibaldi.

Pres.: Allora non ci poteva esser dubbio che non erano permessi dalle Autorità.

Cozzi: Il loro scopo vero l'ho saputo appena dopo.

Pres.: A lei furono anche consegnati dei «buoni»?

Cozzi: No, perchè Boniciolli in quella sera non li aveva con sè. Egli doveva consegnarli ai singoli incaricati appena il giorno dopo al caffè al «Municipio». Io non ci sono andato il giorno dopo al caffè, perchè era occupato ad Opicina: e se anche fossi stato libero, non ci sarei andato egualmente.

P. M.: Se è vero che lei era tanto contrario a quell'impresa, mi dica come mai ha permesso che il suo nome venisse inscritto sulla lista di quelli che dovevano spacciare i «buoni»?

Cozzi: L'ho tollerato per non destar sospetti.

Pres.: Ed ora passiamo all'adunanza nel giardino della «Società Ginnastica», dove ella fece la proposta di dividere il Comitato in gruppi.

Cozzi: Sì, ci ho assistito ed ho fatto la proposta per le seguenti ragioni. Incominciavo a capire che le cose prendevano una piega seria. Sino allora ero stato sempre spettatore passivo, ma allora pensai che era venuto il momento di adoperarmi affinchè le cose non continuassero su quella via pericolosa. Per questo proposi la suddivisione in gruppi pensando che da una parte in tal guisa verrebbe allontanata da noi l'attenzione della polizia e che d'altra parte alla suddivisione sarebbe subentrata la dissoluzione del Comitato e col tempo lo scioglimento del medesimo e tutto sarebbe finito bene.

Pres.: E' esatto quanto dichiarò il Suban che il Comitato fu suddiviso in tre gruppi?

Cozzi: Io gettai solo l'idea della divisione, ma non mi sovviene di aver indicato in quanti gruppi si dovesse dividere il Comitato, nè le persone che dovevano formare i singoli gruppi.

Uno dei giudici osserva: Non le pare che se il Comitato fosse rimasto unito, ella avrebbe potuto controllare meglio le singole sedute ed influire sulle deliberazioni in senso pacifico?

Cozzi: Ad ogni gruppo doveva venir assegnata una persona incaricata di riferire a sua volta al Fumis ogni deliberazione dei sottocomitati, ed io facevo calcolo che il Fumis nelle cui mani si ricongiungevano le fila di questi sottocomitati, mi avrebbe sempre riferito come stessero le cose.

Pres.: Ma lei ci disse che il Fumis lo aveva in sospetto.

Cozzi: Il sospetto datò appunto da quella sera ed io credo che il mio divisamento ebbe anche successo, perchè per lungo tempo non si tennero altre sedute del Comitato.

P. M.: Lei attribuisce carattere innocente a questo frazionamento del comitato. A me sembra invece che corrisponda al vecchio sistema dei congiurati del cosidetto «sistema alla valanga», ideato da Mazzini per impedire i tradimenti.

Avv. Neuda: Questo sistema è adottabile solo dove ci sono numerosi comitati, come era il caso a quei tempi in Italia.

P. M.: Ma anche in questo caso concreto c'erano diversi comitati, non solo a Trieste, ma a Udine e a Milano.

Pres. Ora passiamo alle sedute nella trattoria Berger ai 5 e 9 luglio, nelle quali furono progettate dimostrazioni per i fatti d'Innsbruck e si prese la deliberazione di gettare una bomba contro la società tedesca «Eintracht». Il Suban sostiene che in quest'occasione il Depaul, lei ed il Suban si fossero opposti all'effettuazione di questo piano, adducendo che si poteva colpire anche degli innocenti.

Cozzi: La prima volta che incontrai il Fumis dopo la proposta di comporre il Comitato, fu durante i funerali di Edgardo Rascovich. Alla prima adunanza io non ci sono stato, per quanto il Suban dica di sì.

Pres.: Suban, offra al Cozzi qualche particolare; forse si ricorderà.

Suban, dopo un po' di riflessione: Non mi ricordo bene: è possibile che il Cozzi non ci sia stato.

Pres.: Ma il 9 ella ha preso parte all'adunanza in cui si disse che alcuni membri della «Ginnastica» erano stati pagati dalla polizia con cor. 800, e che quindi conveniva esser cauti. In questa adunanza fu accettata la proposta di gettare la bomba contro l'«Eintracht», per quanto tre dei presenti si fossero opposti.

Cozzi: Ho saputo di questo convegno non dal Fumis ma da altra persona, che è qui presente. Questa persona avrà forse la bontà di confermarlo: prego questo tal signore di ricordarsi d'avermi raccontato al Passo S. Giovanni della convocazione di questa adunanza.

Suban, alzandosi: Io non fui quel tale.

Salatei: Io neppure, perchè ero a Brescia.

Depaul: E neppur io.

Cozzi: Dirò allora che fu il Suban che un giorno prima del convegno, alle 8 di sera, me lo disse nel luogo indicato.

Suban: Escludo la possibilità di ciò, perchè andando a casa non passavo mai di là (ilarità).

Avv. Elbogen: Un uomo che ha confessato d'aver nascosto delle bombe e di aver caricato i petardi, non negherebbe, m'immagino, questa inezia se realmente fosse vera.

Cozzi: Desidero che non s'insista più su questa circostanza. Io dunque ho saputo da un tale che si sarebbe tenuto questo convegno interessante, e che il Petronio avrebbe fatto delle gravi proposte. Perciò vi andai. Il Petronio irritatissimo infuriava per i fatti d' Innsbruck: ci chiamava vigliacchi, se non eravamo capaci d'una fiera protesta. Con gran calore cercava di trascinare i presenti a dimostrazioni violente, dicendo che era una vergogna per Trieste restare inoperosa di fronte agli avvenimenti di Innsbruck; che se gli uomini del partito liberale non avessero organizzato serie dimostrazioni in contingenze simili, sarebbe stato necessario agitare contro quegli uomini, e ciò mi indignò. Il Petronio soggiunse che sarebbe più efficace gettare delle bombe contro l'«Eintracht». In quella sera fu notata l'assenza del Boniciolli. Ho sentito dire che il Boniciolli era avvilito e indignato perchè eravamo incapaci d'un'azione seria, dicendo che, se in questa circostanza non ci fossimo mossi, quando mai l'avremmo fatto? Rilevo che la proposta del Petronio, forse perchè esposta con tanto calore, fu accolta subito con entusiasmo dal Suban, tanto che questi pronunziò le testuali parole: «Do la mia parola d'onore di mandar ad effetto il piano». Suppongo che questo insolito coraggio del Suban proveniva dal fatto ch'egli aveva già sottratto una delle polveri, e che quindi sapeva bene che il proposito manifestato non era più tanto pericoloso: perciò poteva a buon mercato far sfoggio di tanto ardire. A questa proposta io mi sono opposto con tutte le mie forze, e mi parve d'aver calmato gli animi, distogliendoli dal proposito, sicchè mi allontanai tranquillizzato. Il giorno dopo mi venne però il sospetto che il furore del Petronio non si fosse placato, e mi recai - era il sabato - dal Fumis per sapere se in quella adunanza si fosse stabilito qualche cosa di serio. Il Fumis mi rispose: Ti do la parola d'onore che non nascerà niente; puoi star tranquillo. Gli espressi in quell'incontro i miei sospetti circa la possibilità che il Boniciolli fosse una spia.

Pres.: Le consta che dopo il 9 luglio siano stati fatti degli esperimenti con le polveri delle bombe?

Cozzi: Sì. Il Fumis mi disse un giorno: Ora sarai contento, perchè tutto quell'affare è impossibile: abbiamo fatto delle prove, e il miscuglio non risultò esplosivo, sicchè mi pare che sia tutta una mistificazione. Tuttavia l'esistenza di quelle bombe mi preoccupava sempre e pensavo continuamente a un espediente per distruggerle; all'uopo mi rivolsi a certo Antonj, pratico pirotecnico, senza dirgli però di che cosa si trattasse e solo allo scopo di essere informato delle proprietà delle varie materie.

P. M.: Quale dei coimputati era presente all'adunanza del 9 luglio?

Cozzi: Mi permetta di non rispondere a questa domanda.

La lettera di Napoleone Cozzi al Suban.

A questo punto si sospende l'udienza per 10 minuti. Ripresala, il presidente fa leggere la lettera scritta in carcere dal Cozzi al Suban. La lettera è scritta a matita e non reca la firma. Essa è in data 12 settembre 1904, del seguente tenore:

«Io nego tutto: ho preparato un sistema di difesa per tutti, alleviando i fatti. Non so se tutti negano, ma da ciò dipende molto. Da quanto apprendo dal giudice istruttore, voi avete svelato con tutti i particolari quel che è successo nel guardaroba, ed avete fatto il mio nome. Non fate nomi in nessun caso. La vostra deposizione deve essere assolutamente mutata, e dovete mettere in ballo la persona di Garibaldi Apollonio nella faccenda del guardaroba. Ciò vi sarà facile dicendo che eravate legati da un giuramento e che sapendo che io ero scappato, avete pensato bene di sostituire al suo il mio nome. In breve voi siete i padroni della situazione in quell'affare, perchè sapete bene che il Fumis e l'Apollonio hanno preso il largo. Il Petronio è la spia. Dite (altrimenti guai a voi ed agli altri), che vi siete trovati indotti a dire una bugia, perchè avete sentito che io era fuggito a causa dei giornali proibiti che erano stati sequestrati durante la perquisizione in casa mia, e perchè non volevate mancare al giuramento fatto. Il giudice vi domanderà se mi avete veduto alla polizia quando fummo arrestati: dite di no. In tutto il resto se mai sarete costretti a fare delle confessioni, lasciate apparire sempre il Petronio come il promotore di tutto, ciò chè egli è anche di fatto. Date poco valore alla cosa, specialmente all'esistenza del comitato. Nessuno ha fatto un giuramento e quindi nessuno vi era legato. Dopo il fiasco per l'arruolamento dei volontari pareva che tutto dovesse andar in fumo. Però questo piacque poco al Petronio ed a mezzo di una corrispondenza segreta e con frequenti viaggi in Italia fece pervenire il materiale e gettò così olio sul fuoco. Dite questo nei termini che crederete meglio. Le vostre deposizioni rovinerebbero non solo me. Io non avrei più la possibilità di dare alla faccenda un carattere mite. Voi mi dovete giurare di far questo atto di giustizia. Incominciate a dire che io non era presente al «Buon Pastore» alla consegna, e quindi non poteva conoscere il contenuto della cassettina. Se il giudice insiste, usate questo stesso sistema di comunicazione. Quando a passeggio mi sentirete fischiare l'inno di Garibaldi ciò significherà che domando se siete disposto. Allora voi risponderete agitando il fazzoletto ed a fronte alta, ciò vorrà dire: Sì, Cozzi, lo giuro; fazzoletto al naso e fronte bassa: No, Cozzi, non lo posso. Pensate bene prima di prendere una decisione. A voi non costa nulla: una piccola astuzia. Mentre io sarei rovinato e trascinerei tutti alla rovina e voi più d'ogni altro. Anche Giuliuzzi è stato arrestato, così pure il Depaul, il Salatei ed il Sillani. Il Boniciolli è in libertà. Il giudice stesso vi farà delle domande ed alle sue insistenze voi racconterete lo scambio che volevate inscenare per non mancare al giuramento fatto. Petronio si trova a Venezia e, perchè a Trieste è minacciato, si guarderà bene dal ritornare per far deposizioni in questo processo. Fumis è a Milano e l'Apollonio a Venezia. Come vedete, ho l'intenzione di fare delle piccole confessioni, ma mi riservo. Posseggo dei mezzi da cambiare del tutto il titolo d'accusa e a tal uopo però mi occorre la vostra assistenza nel senso espostovi più sopra. Vi esorto a dirmelo assolutamente. Se il giudice per una qualsiasi ragione non vi dovesse interrogare sull'affare prima che fosse terminato il suo compito, allora dite voi stesso di aver appreso dai discorsi del secondino che io era arrestato e quindi non potevate sostenere la deposizione a mio danno. Se ve lo domanda, dite che prima il convegno fu convocato per chiedere quanti volontari garibaldini potrebbero venir reclutati a Trieste; che dopo di questo tutto doveva finire, ma che il Petronio ed il Fumis hanno tratto un vantaggio da queste mene e che essi ci avevano incalzato ad adoperare mezzi illeciti per la difesa nazionale. Le bombe hanno fatto fiasco e ne sono state spacciate solo pochissime. Io apprenderò quando gli altri cesseranno di negare. Se quando siete a passeggio udirete l'inno della Lega Nazionale ciò vorrà significare che anch'io ho cessato di negare. Al passeggio vi rivedrò. Se voi mi farete questo piccolo sacrificio, voi mi potrete rivedere un giorno, altrimenti se mi terranno il coltello alla gola non risponderò più delle mie azioni e per vendetta rivelerò il vostro passato. Io ho quindi in pugno la vostra sorte e quella di tutti. Forti e Stancig furono pure arrestati. Il motivo non lo so».

Pres.: Dica, Cozzi: ha scritto lei questa lettera?

Cozzi: Sì, ma prima ne avevo scritta un'altra per preparare il Suban alla seconda.

Pres.: E perchè?

Cozzi: Ho scritto questa seconda lettera perchè mi sentivo non colpevole, ma compromesso. Io non vorrei accusare il giudice istruttore, ma il modo con cui ci trattava, aveva ingenerato in me uno stato di grande eccitazione. Le continue minaccie d'una grave condanna, il lungo tempo dell'istruttoria avevano fatto sorgere in me il bisogno di far mettere un altro nome nella deposizione del Suban, di risparmiarmi questo lungo carcere preventivo e procurarmi la libertà.

Pres.: Naturalmente io lascerò ai giurati di farsi un giudizio su questa lettera.

Il presidente fa quindi leggere un atto della direzione delle carceri di via Tigor, dal quale risulta che, essendo lettera senza firma, per persuadersi che essa era del Cozzi, una commissione si portò sotto la finestra della cella di quest'ultimo, e al passaggio del Suban sentì dal di dentro il Cozzi fischiare l'inno di Garibaldi, dal che si convinse che il Cozzi era veramente l'autore della lettera intercettata.

Due lettere del dott. Barzal.

Pres.: Ho ricevuto due lettere per espresso dal giudice istruttore dott. Barzal, che ora farò leggere.

La prima dice: «Rilevo dal resoconto dei giornali sul processo, che il Suban si lagna del trattamento del giudice istruttore, dicendo che questi lo aveva svegliato fra le 9 e le 10 di sera, e lo aveva costretto a una confessione. Rilevo inoltre che l'avv. Breitner richiamò l'attenzione della Corte e dei giurati su questo strano comportamento del giudice istruttore, che aveva fatto credere al Suban che egli sapeva tutto e che gli altri imputati caricavano la colpa sul Suban.

«Da quando fui incaricato dell'istruttoria di questo processo, sono stato attaccato in ogni guisa dalla stampa irredentista e dalla stampa locale, insultato e calunniato; e giacchè si è presa ogni pena di rovinarmi materialmente e moralmente, prego di constatare quanto segue: che il primo interrogatorio del Suban ha avuto luogo dopo pranzo fra le 4 e le 7; che più tardi ne seguirono altri, sempre con preavviso al Suban, e che col suo esplicito consenso furono prolungate fino nella notte; ed ho fatto ciò nell'interesse di molti accusati, per essere in grado di poterli quanto prima rimettere in libertà. L'asserzione ch'io abbia fatto intendere al Suban di saper tutto, e che gli altri gettavano la colpa su di lui, è del tutto infondata, perchè io sapeva solo quello che avevo rilevato dai giornali e dalle deposizioni degli accusati.»

Elbogen: Prego di voler constatare che questa comunicazione del giudice istruttore è priva di qualsiasi carattere processuale.

Pres.: Certamente, sono semplici lettere che io faccio leggere come tali.

Avv. Breitner: Devo osservare che il rimprovero al giudice, menzionato nella lettera io non glie lo ho mai fatto.

Si legge la seconda lettera. In questa il giudice istruttore nega d'essersi comportato scorrettamente carpendo la lettera del Cozzi al Suban: «Il protocollo da lui firmato

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (163)

Là, in Grecia, era al sicuro e poteva vivere tranquillo sfidando la giustizia del suo paese.

Appena trovatasi sola, al sicuro della collera del marito, Irene Bennolet stimò di avere riacquistata tutta la sua indipendenza.

Non che Arturo fosse un marito troppo seccante con la sua gelosia, ma fintanto ch'egli le era vicino, era necessario usare una certa prudenza, salvare le convenienze, ma adesso, più nulla di tutto ciò; essa era libera come l'aria, padrona di fare tutto quanto le saltava in testa, giacchè non si curava affatto delle chiacchiere della gente, nè dei rimproveri che suo padre avrebbe potuto rivolgerle.

Non era più una bambina e non doveva rendere ragione ad alcuno de' suoi diporti.

Il vecchio sindaco di San Mamette, non era stato per nulla sorpreso dell'improvvisa partenza di Arturo Bennolet. Egli credeva che i suoi affari lo avessero richiamato per qualche giorno a Parigi, ma quando una settimana dopo la sua partenza ricevette la visita del brigadiere dei carabinieri, accompagnato da due militi, e fu invitato, quale sindaco, di assisterli nell'arresto di Arturo Bennolet e nella perquisizione che dovevano fare nel suo villino, il vecchio Porrati rimase di sasso.

— Perchè volete arrestarlo? - egli chiese al brigadiere.

— Perchè la Francia domanda la sua estradizione - rispose il militare.

— Quale accusa pesa su di lui?

— Un'accusa gravissima. E' ritenuto colpevole dell'uccisione di suo zio, il banchiere Gustavo Lerdail di Parigi. Guardate il mandato di arresto rilasciatomi dal procuratore del re del tribunale di Como.

E così dicendo il brigadiere mise sotto gli occhi del sindaco il terribile ordine.

Il vecchio sindaco lo lesse, poi mandò un'esclamazione che fece sorridere il brigadiere.

— Ed io che lo avevo ritenuto un fior di galantuomo! - aveva detto il signor Porrati.

— Le apparenze ingannano di frequente - disse il soldato che non credeva affatto alle apparenze. - Avete la bontà di accompagnarci?

— Certo; è mio dovere, ma vi avverto che l'uccello è già fuggito di gabbia...

— Come?

— Egli è partito una settimana fa, senza salutare alcuno.

Il brigadiere fece un gesto di stizza.

— Perbacco! ciò mi annoia. Avevo sperato di farmi onore con questo arresto!

— Nella gabbia - proseguì il signor Porrati, che non nutriva grande simpatia per la signora Irene, dopo quanto era accaduto tra lei e suo figlio - non è rimasta che la femmina.

— Non ho nessun ordine che la riguardi. In ogni modo essa potrà darci notizie di suo marito ed assistere alla perquisizione. Venite?

— Son con voi.

(Continua).

corrisponde esattamente alla verità.» Infine è detto: «Mi recai nella cella del Suban. La consegna della lettera avvenne nel modo esposto nel protocollo. Non ho detto io al Suban di dire ch'egli ha consegnato a me la lettera spontaneamente, ma fu il Suban che mi ha pregato di mettere a protocollo che io ho reclamato la lettera da lui, perchè altrimenti correva il rischio di grave pericolo.»

Elbogen e Rosenfeld esclamano contemporaneamente: In tal maniera dunque il dott. Barzal conferma che il protocollo non è stato fatto in piena regola e conforme al vero.

Si dà quindi lettura della deposizione del defunto Giuliuzzi e quindi il presidente chiude l'udienza alle 7 e mezzo pom.

Si riprenderà domattina alle 9.15.

Un altro incidente all' udienza di martedì.

Dal protocollo stenografico dell'udienza di martedì il nostro corrispondente trae il seguente incidente:

Il presidente espone, nel corso dell'interrogatorio del Depaul, a una a una le accuse di Suban, cioè la partecipazione ai conciliaboli, nei quali si trattò del distacco di Trieste, dell'invasione di Garibaldi, dell'arrolamento di volontari ecc.

Depaul: Non fu pronunciata nemmeno una parola in proposito dinanzi a me. Io facevo parte della direzione della «Vita dei Giovani» e del comitato per una festa. Ciò che il Suban dice, non è vero: egli è un commediante.

P. M.: Se si può dire a taluno ch'è un commediante, è questi il Depaul. I signori giurati vedano quale è il suo contegno.

Dott. Neuda: Devo protestare energicamente contro questa espressione del signor Procuratore di Stato. Diremo nelle nostre arringhe chi sia il commediante.

P. M. ribatte che il Suban non fa l'impressione di un commediante.

Avv. Rosenfeld: Scusi, il signor Suban è un accusato e non un procuratore di Stato.

Depaul: Commediante non è colui che parla forse vivacemente, ma colui che sa bene fare l'ipocrita.

Una protesta.

Il signor Renato Veronese, accennando al quale il P. M. nell'udienza di ierlaltro disse ch'era stato condannato per falsa testimonianza e che perciò non si sarebbe potuto dar valore alla sua deposizione qualora fosse sentito come teste, telegrafò ieri al presidente Feigl, protestando contro l'inveritiera asserzione del P. M.

La rinunzia ad una testimonianza.

Fra i testimoni citati su domanda del P. M. per l'audizione al dibattimento, c'era la sposa dell'accusato Suban. Mediante telegramma fu avvertito il Tribunale provinciale di qui che il P. M. aveva rinunciato a quella testimone. Di questa rinuncia fu avvertita l'interessata, che, quindi, sospese la partenza per Vienna.

CRONACA LOCALE

I CONFRONTI NELL'EQUIVOCO.

Nel convegno socialista di domenica il signor Valentino Pittoni dedicò buona parte di un suo lungo discorso a una requisitoria contro i deputati italiani al Parlamento di Vienna.

Non è, certo, oh! no, la prima volta che in un comizio socialista si attaccano i nostri deputati. Ma forse mai, come in questa occasione, si è rivelato così evidente l'equivoco nel quale muovono le accuse dei socialisti contro i rappresentanti parlamentari degli italiani; nè mai, forse, come questa volta tale equivoco è servito di punto d'appoggio a tutto l'edifizio della campagna socialista contro il partito liberale-nazionale.

La pietra di paragone sulla quale i socialisti valutano l'opera dei nostri deputati è, cioè, sempre, in qualsiasi contingenza, il contegno esteriore dei deputati socialisti: il loro frequente «bel gesto» e la figura brillante di fronte alle gallerie. E' con questo contegno, è con questa figura che gli oratori socialisti confrontano, in ogni incontro, la diversa tattica dei deputati italiani; e quand'abbiano ricavato dal confronto - ciò che non è, naturalmente, difficile - che i deputati italiani sieno stati men drastici e meno, diciamo così, plastici nelle loro pose e nelle loro parole, pare loro d'aver anche dimostrato una ragione d'inferiorità (i socialisti, veramente, non usano questo genere di vocaboli e ciò ch'essi avversano, chiamano di solito «asineria» e «tradimento») per i deputati italiani.

Ora è in questa pietra di paragone che sta l'equivoco il quale permette agli oratori socialisti di proclamarsi obiettivi, perchè citino, seppure quasi mai esattamente, anche fatti. Quest'equivoco bisogna una buona volta sfondarlo e farlo uscire dalle armi del loro arsenale.

*

I deputati socialisti non vanno alla Camera - lo ammettono pur essi - per conseguirvi l'abolizione del presente assetto sociale e l'instaurazione del collettivismo. Vi si fanno portare semplicemente per affermare in ogni occasione i principii del loro programma e per esercitare il loro sindacato sull'attività del Governo e sull'opera del Parlamento. Non avendo, o potendoli del tutto trascurare, postulati concreti da far accettare dalle maggioranze e dal Governo, non hanno alcun bisogno di mantenersi la strada aperta per avviar trattative con questo o con quelle. Da ciò deriva loro quella forma del tutto speciale d'indipendenza, ch'è propria di chi nulla ha da guadagnare e nulla da perdere. Inoltre, in un Parlamento formato di rappresentanze nazionali, che corrispondono a regioni e ad interessi materiali e morali di queste regioni, i deputati socialisti sono i soli a non rappresentare nè nazionalità nè regioni, ma esclusivamente dei principii. Dal che proviene loro un'altra del tutto particolare comodità: la nessuna preoccupazione, cioè, che con i loro atteggiamenti possano danneggiare i loro elettori. Infatti per quanta voglia il Governo potesse averne, non avrebbe la possibilità di rispondere con rappresaglie contro i loro paesi, perchè i deputati socialisti vengono da tutti i paesi, e questi paesi, come tali, sono rappresentati e difesi da altri deputati che o sono amici del Governo o devono almeno curarsi di non far considerare i loro elettori quali gente fuori della legge. Supponiamo per un momento che un'intera regione fosse rappresentata alla Camera unicamente da deputati socialisti, e ognuno intuisce come a questi deputati, per quanto socialisti, s'imporrebbe ben altro contegno che non quello lecito ora a singoli loro campioni, sollevati da ogni seria e reale responsabilità di fronte ai proprii elettori.

★

I deputati italiani vanno invece alla Camera col mandato di tutelare gl'interessi delle popolazioni italiane e delle terre italiane che li eleggono. Contro questi interessi sono appuntati altri opposti interessi e rapaci appetiti di conquista, i fautori dei quali cercano in tutti i modi di cattivarsi l'amicizia del Governo. Che i deputati italiani aggiungano a tutte le altrui insidie contro i loro paesi anche quella di un contegno, quale possono tenere, senza rischi e senza pericoli per i loro elettori, i deputati socialisti, e in che modo il Governo se ne rivarrà contro questi paesi può immaginare ognuno che abbia veduto come il ministero Körber seppe l'anno scorso inferocire contro la nostra città solo perchè un gruppo di individui o screditati o pregiudicati, alzata estemporaneamente la bandiera del patriottismo austriaco, seppe toccare quel tasto, al cui suono tutti diventano ciechi, a Vienna, per non vedere che razza di mano lo prema. Per questo i deputati italiani non possono confrontarsi nella loro attività parlamentare, nonchè con i deputati socialisti, neppure con i deputati degli altri partiti nazionali.

Questo i socialisti lo sanno al pari di ogni altro; ed essi cercano consapevolmente l'equivoco e con poca lealtà se ne avvantaggiano quando nella tattica parlamentare dei nostri deputati, attaccano, misconoscono e travisano il programma generale del partito liberale-nazionale.

Oltre, poi, al Governo, reso fatalmente poco propizio agl'italiani dall'incompatibilità del nostro genio nazionale col regime che possono costituire le tendenze prevalenti fra gli altri popoli della monarchia, gl'italiani, che sono trentini e sono adriatici, si trovano ad aver naturalmente contrarie, in ogni grossa questione, ambedue le maggiori nazionalità dell'Impero, le quali poi sono anche in lotta fra di loro. I socialisti quando càpiti sul tappeto una di queste grosse questioni, fanno la loro brava affermazione di principî; e, con le acclamazioni dei loro consenzienti, tutto quel che potevano ottenere è ottenuto.. Gl'italiani, invece, hanno dei postulati concreti da far esaudire e devono lavorare di lunga mano perchè questi postulati vengano sul tappeto nella forma e nel momento che meglio giovino alla loro accettazione. Questo lavoro di preparazione diretto ne richiede prima un altro non meno lungo e arduo di preparazione indiretta presso i grandi partiti: e finchè questo duri, non sono certo possibili certi «bei gesti» che procaccerebbero sì compiacimenti ed applausi in patria, ma farebbero sbatter le porte in faccia ai nostri deputati dovunque si recassero per conseguire quegli appoggi, senza dei quali il loro gruppo resterebbe in ogni questione altrettanto isolato, quant'è appunto quello dei deputati socialisti.

★

L'obiezione, è facile prevederla: «Che cosa hanno ottenuto finora, con la loro tattica, i deputati italiani?»

In pochi anni, da quando siedono in una Camera che si è raccolta pur solo a brevi sessioni - anche queste in gran parte occupate da ostruzionismi di Destra e di Sinistra - i deputati italiani sono riusciti a frustrare parecchi intrighi contro i nostri paesi, a debellare non poche prevenzioni e malevolenze contro la nostra gente, e ad imporre come questioni reali ed attuali, da doversi tosto o tardi risolvere, postulati italiani, di fronte ai quali, come accadde, or non è molto, per quello universitario, il barone Gautsch, allora ministro dell'istruzione, poteva dire: «Che cos'è questa novità? Non ne ho mai sentito parlare!»

Se i deputati italiani non hanno conseguito di più (a parte la fallibilità umana, da cui madre natura non ha voluto immuni che i soli socialisti) la colpa è del loro esiguo numero; ma non si pretenderà dagli italiani di queste province che chiedano la retrocessione della Lombardia e della Venezia alla monarchia austro-ungherese, per il fine di veder aumentati i seggi degli italiani al Parlamento di Vienna.

Concludendo: il pernio della questione sta in questo: che sono diversi i còmpiti affidati ai deputati italiani dai loro elettori e quelli assegnati a' suoi rappresentanti dal Partito socialista, ed è quindi di assurdo e ridicolo rimproverare a quelli che il loro atteggiamento non sia, in generale, conforme alla condotta di questi. In casi speciali i deputati italiani hanno fatto causa comune con i socialisti, i quali non hanno avuto in nessun'altra parte della Camera di Vienna così pronto, disinteressato e costante appoggio come dagli italiani in ogni problema sociale. Nè i deputati nostri ne furono punto trattenuti dalle insolenze d'ogni genere delle quali, in ciascun suo numero, li gratifica l'organo del partito socialista.

Società Politica Istriana. Presieduta dall'on. Bennati, si tenne ieri nella nostra città una seduta della Direzione della Società Politica Istriana.

Dopo varie comunicazioni della presidenza, furono prese disposizioni per una più larga attività dei nuclei locali di soci.

Fu deliberato di indire il congresso annuale ordinario nel settembre, affidando alla presidenza di esaurire le pratiche necessarie per la sede del congresso.

Fu approvato in fine il seguente ordine del giorno:

«La Direzione della Società Politica Istriana plaude all'opera oculata ed energica dell'Unione Parlamentare Italiana nella questione universitaria ed esprime la sua più viva compiacenza per il discorso pronunziato dal suo presidente on. Bennati nella discussione di prima lettura sul disegno di legge governativo circa la Facoltà giuridica italiana».

★ Chiusa la seduta della direzione si riunì la Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana, presenti per la Giunta provinciale il Capitano provinciale dott. Rizzi e gli assessori provinciali dott. Chersich e Tomasi.

Esaurite varie comunicazioni, fu presa notizia con compiacenza della relazione virtuale e del rendiconto finanziario della Commissione pro 1904, presentati dal segretario, al quale fu espresso un voto di plauso e di ringraziamento.

Si presero quindi le disposizioni di massima per l'adunanza provinciale dei Comuni da tenersi a Parenzo nel venturo luglio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per un duplice luttuoso caso toccato alla loro collega, Emma Terca, dagli insegnanti della scuola di via Paolo Veronese, cor. 19.20.

Un'inchiesta contro il giudice istruttore dott. Barzal. La gravità delle risultanze emerse dal processo di Vienna a carico del giudice istruttore dott. Barzal, ha indotto l'Autorità giudiziaria superiore ad aprire un'inchiesta sul modo in cui fu condotta la istruttoria nel processo che si dibatte dinanzi alla Corte d'Assise di Vienna. Ieri nel pomeriggio il presidente del Tribunale di Appello, dott. de Kindinger, si recò in persona al Tribunale provinciale, dove citò dinanzi a sè il dott. Barzal e il dott. Marinaz, addetto all'epoca di quella istruttoria quale protocollista al giudice istruttore nominato, e assoggettò entrambi ad un interrogatorio durato più ore.

Federico Garlanda alla Minerva. Non chiuso ancora il ciclo delle conferenze alla Minerva? No, non ancora; ma non interminabile; quella annunciata per sabato 27 corrente sarà l'ultima della stagione 1904-1905; e per chiuder bene la straordinaria serie di conferenze e di conferenzieri, sarà uno di quegli interessanti avvenimenti intellettuali, cui la Minerva ci ha abituati. Verrà Federico Garlanda. E' questi uno dei più moderni pensatori che militino nella critica filologica, sociale e letteraria italiana: un filosofo delle parole, un filosofo delle nazioni e un filosofo dell'arte, e al tempo stesso un limpido e piacente scrittore. Insegna filologia inglese nell'Università di Roma; dirige ivi la «Minerva», una rivista nella forma di un breviario di cultura contemporanea; ma è piemontese di nascita e un po' anglo-sassone di educazione, avendo passato buona parte della sua giovinezza negli Stati Uniti e in Inghilterra. I primi studi del Garlanda appartengono alla filologia classica; poi altri ne diede alla luce, in inglese, di più moderno argomento; tornato in Italia, ne meritò la gratitudine con quel profondo suo libro di studi shakespeariani, nel quale con grande dottrina e con vivo senso critico analizzò i vari tipi di tragedia, di tragistoria, di commedia e di dramma, nei quali piacque al grande poeta britanno di informare la sua fantasia. Rumore grande levò alfine il recente volume pubblicato del Garlanda sull'Italia moderna veduta dal pratico punto di vista di uno «yankee», libro del quale potemmo apprezzare noi stessi il serio valore e la concettosa solidità nelle pagine nutrite di precise notizie e calde di simpatia in cui tocca di Trieste e delle provincie nostre. Federico Garlanda ha oggidì quarantotto anni.

La conferenza si terrà nella sala del Liceo Tartini, e ne sarà argomento la tragedia più popolare ed una delle più robuste di Shakespeare: la tragedia d'«Otello»: della quale forse oggi nessun italiano potrebbe parlare con la competenza di Federico Garlanda.

Il rallentamento sulle costruzioni portuali. La Deputazione di Borsa, di fronte alle notizie recentemente recate dai giornali di Vienna, secondo le quali la nuova impresa dei lavori portuali avrebbe domandato una dilatoria del termine di consegna di detti lavori, ha deliberato di presentare una rimostranza al Governo marittimo, chiedendo che venga piuttosto sollecitato il compimento delle opere portuali.

Il motivo per cui l'impresa dei lavori portuali ha chiesto la dilazione andrebbe ricercato nel fatto che essa non potè acquistare in tempo utile tutto il necessario materiale di barconi, chiatte nei Cantieri dell'interno, come prescrive il contratto d'appalto, per la ragione che questi Cantieri non furono in grado di corrispondere alle commissioni di urgenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Graziano D. Melli, dal sig. Giuseppe I. Morpurgo, cor. 10 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi», e cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

Dalla famiglia Battino, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Dalle lavoratrici della ditta Francesco Sigmundt, cor. 2.60, civanzo d'una spesa, a favore della Guardia medica.

— Il comm. Edmondo de Ricchetti elargì alla Guardia medica cor. 100.

Nomina. A praticante contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale d'Appello di Trieste fu nominato il sig. Amadeo Scheimer.

Promozione. Il cap. Antonio Enrico Bechtinger, assistente alla locale Capitaneria di porto, è stato promosso a deputato presso l'Ufficio stesso.

Il nuovo piazzale dei legnami sotto la collina di Servola, consegnato recentemente al commercio e al transito dei legnami, sebbene in genere corrisponda al suo scopo, presenta ancora alcuni inconvenienti. Le strade sono coperte di grossi ciottoli che rendono molto difficile il transito dei carri di legnami. Inoltre il pontile d'approdo promesso per la metà del mese corrente, non solo non fu ultimato per il termine fissato, ma i lavori dello stesso, non certo di breve durata vista la lunghezza di cento metri che deve avere il pontile, sono appena incominciati.

La Deputazione di Borsa, accogliendo le rimostranze degli interessati, delibe-

rò nella sua seduta di ieri di rivolgere energica sollecitatoria tanto alla Direzione delle ferrovie dello Stato per la regolazione delle strade, quanto alla Presidenza del Governo marittimo per il sollecito compimento del pontile d'approdo.

Per l'acceleramento di un treno dal Friuli. La Commissione ferroviaria permanente della Camera di commercio ha avanzato domanda all'Ispettorato al movimento della Ferrovia Meridionale per ottenere che il treno misto pomeridiano che parte da Cormons alle 1.15 e arriva a Trieste alle 4.45, con un viaggio di ben tre ore e mezzo, prosegua da Monfalcone per il Bivio, a Trieste senza prendere la via indiretta di Nabresina. Attualmente questo treno prosegue da Monfalcone per Nabresina per trasportare colà i vagoni merci destinati per il tratto Nabresina-Vienna. Essendo che i passeggeri di quel treno sono quasi tutti diretti a Trieste, così si fa domanda che a Monfalcone il treno sia diviso in due parti, e i vagoni passeggeri proseguano per il Bivio a Trieste, e i vagoni merci vengano inoltrati separatamente a Nabresina. In tal modo quel treno potrebbe arrivare a Trieste prima delle 4 pom. con evidente vantaggio dei viaggiatori di Gorizia e del Friuli.

Circolo sportivo internazionale. Gli iscritti alla sezione ciclistica di questo circolo possono ritirare alla sede sociale le tessere per il passaggio, senza depositi di dazio, del confine italiano.

Gita per la grotta di Postumia (Adelsberg). Il 12 giugno p. v. la direzione della ferrovia Meridionale attiverà un treno speciale fra Trieste e Postumia (Adelsberg) per il quale saranno rilasciati biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi, nei quali è compreso il prezzo d'ingresso nella grotta. Da Trieste il treno partirà alle 8.40 ant. e arriverà alle 12.22. Ripartirà da Postumia alle 8.05 pom. e arriverà a Trieste alle 11 pom. I prezzi sono: I cl. cor. 12, II cor. 9.50, III cor. 6.90.

Nuova cava di pietra. Il signor Giuseppe Fonda ha chiesto il permesso di attivare sul proprio fondo N. tav. 552,cat. n. 1030 di Guardiella una cava di pietra. Gli interessati possono presentare eventuali reclami, in iscritto al Municipio di Trieste fino al 13 giugno p. v. o a voce il successivo giorno alla commissione che si troverà sul luogo alle 10 ant.

Suicidio o disgrazia? Ieri verso le 12.30 pom. il ragazzo Antonio Visentini, di 14 anni, passando per S. Sabba, dietro la fabbrica di prodotti e coperti asfaltici della ditta Panfilli e C.i, in un viottolo non frequentato e colmo di fango, vide galleggiare in una buca piena d'acqua piovana un corpo umano. Il ragazzo corse subito all'ispettorato di p. s. a Servola e raccontò quanto aveva veduto. Mezz'ora dopo - e ciò causa il terreno fangoso e impossibile a praticarsi - si recarono sul luogo il dott. Laurinsich e il vice-ispettore di p. s. Andrea Ralza, i quali fecero levare dall'acqua il corpo umano, che il dottore constatò esser morto da tre o quattro ore. Il cadavere fu deposto a terra e alcune pietre gli servirono da guanciale. L'ufficiale di polizia Degiampietro recatosi sul luogo fece perquisire il cadavere; non gli si rinvenne che un temperino. Frattanto era incominciato a piovere dirottamente. Il vice-ispett. Ralza si recò a Servola, da dove telefonò all'impresa Zimolo per l'invio del furgone. Verso le tre, mentre ancor più imperversava il mal tempo, sopraggiunse il carro, che però non potè avvicinarsi sino al cadavere se non dopo tre quarti d'ora di faticoso lavoro.

Quando gli addetti all'impresa Zimolo si recarono per toglier il cadavere e metterlo nella cassa, uno di essi sdrucciolò, causa il terreno melmoso, e cadde nell'acqua. Quando fu estratto e quando il carro potè uscire dalla strada di S. Sabba, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

L'ufficiale Degiampietro insieme al vice-ispettore Ralza cercò di identificare il morto, e infatti si potè rilevare chiamarsi egli Martino Lucas, d'anni 65, abitante a Servola N. 504. Il disgraziato era di Castelnuovo, vedovo, e lavorava da vari anni come bracciante alla Ferriera di Servola. Ieri mattina egli era uscito di casa alle 8 dicendo che si recava alla Ferriera per domandare il biglietto per recarsi alla Cassa ammalati sentendosi gravi dolori alla schiena. Da quella volta non fu più veduto che verso le 9.15 ant, in un'osteria del luogo ove bevette mezzo litro di vino a credito.

Il Lucas era un alcoolista e quasi ogni sera rincasava ubriaco. Il sito nel quale egli annegò non era una via praticabile, percui è più probabile che si tratti di suicidio.

Fu telegrafato a Castelnuovo domandando se il disgraziato avesse famiglia.

Emoptoe mortale. Ieri poco dopo un'ora pom., Marcella Pasini, di 25 anni, abitante al N. 261 di Guardiella, fu colta da grave malore, accompagnato da sbocchi di sangue. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, ma quando giunse, l'infelice aveva già esalato l'ultimo respiro, ed al dottore non rimase che il pietoso ufficio di constatare il decesso.

Incendio a bordo. Sotto scarico al molo N. 1 del Punto franco evvi il piroscafo inglese «John Coverdale», di 1940 tonn. di reg., arrivato qui il 16 corr. da Leith, con carbone. Ieri mattina all'alba alcuni dell'equipaggio, s'avvidero che dal carbonile poppiero per uso di bordo usciva del fumo. Fatte le debite ricerche fu trovato che il carbone contenuto nel suddetto carbonile si era incendiato. Avvertitone il comandante cap. G. Dixon, questi fece preparare le pompe di bordo e fece pure avvertire la capitaneria di porto. Poco dopo giunse sotto bordo del «Coverdale» l'«Audax» col cap. Frausin e la pompa a vapore che fu tosto messa in azione rovesciando così una discreta quantità d'acqua sul carbone incendiato. Dopo circa due ore di lavoro con le pompe, fu incominciato l'asporto del carbone, e nel pomeriggio l'incendio era spento e la vuotatura del carbonile compiuta. All'opera di spegnimento cooperarono moltissimo i piloti di città e quelli del Punto franco; i vigili, benchè accorsi sul luogo, non trovarono nulla da fare.

A quanto sembra il piroscafo non avrebbe subito alcun danno.

Altri incendi. Ieri nel pomeriggio, alle 2.30, nel lavoratorio del tornitore Antonio Dorotea, in via Giuseppe Gatteri 30, provocato, a quanto pare, dal motore a gas, scoppiò un incendio, che minacciava di prendere ampie proporzioni. Accorsero i vigili della stazione principale al comando del capitano Paoli. Dopo mezz'ora di lavoro il fuoco fu spento. Il danno ascenderebbe a mille corone.

* Un incendio o meglio una fiammata si manifestò ieri nel pomeriggio in un armadio, nel quartiere della signora Teresa Bartoli, in via Vittorio Alfieri. In un andito buio, cercando un vestito in un armadio, un fiammifero diede fuoco ad un vestito. La fiammata gettò un po' di panico nel quartiere; ma due muratori che si trovavano in casa, spensero l'incendiolo prima dell'arrivo dei vigili. Il danno è di 60 corone.

Causa l'abbassamento della temperatura. Ieri verso le 4 pom., un agente del negozio di manifatture della ditta Giorgio Jess, in via della Barriera vecchia N. 15, stando dietro il banco vide un uomo vestito alla foggia dei facchini avvicinarsi alla porta del negozio, osservare per un momento la roba esposta in mostra e poi impossessarsi di una maglia del valore di una corona e 40 centesimi e darsela a gambe. L'agente lo inseguì e, in piazza della Barriera vecchia lo fece arrestare. Alla Polizia, l'individuo fu riconosciuto per Luigi Petras, di 36 anni, da Trieste, abitante in via del Torrente N. 49, già più volte punito per furto. Dichiarò di aver commesso il furto perchè aveva freddo e non avendo di che coprirsi si era presa la maglia.

Furterello. Doio Vergoc, operaio montenegrino, occupato presso l'impresa assuntrice dei lavori della Transalpina, abitante presso un affitta letti in via Cologna N. 58, denunciò alla Polizia che un suo compagno di stanza lo aveva derubato durante la notte dell'importo di cinque corone.

Caduti dalla finestra. Benedetta Doria, di 26 anni, abitante in via del Rivo N. 3, ieri all'una pom., volendo lavare una finestra della sua abitazione, sita al pianoterra elevato, salì sul davanzale. Disgraziatamente perdette l'equilibrio e precipitò sul sottostante marciapiede. Accorsi alcuni passanti ed i suoi di casa, sollevarono la poveretta e la trasportarono sul letto. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorse, e, visitata la donna, le riscontrò alcune lievi contusioni alla schiena, e le prescrisse le cure opportune.

* Dal primo piano della sua abitazione cadde pure ieri il fanciulletto di 6 anni Alberto Manfreda, abitante al N. 192 di S. Maria Maddalena Sup. Alle 1.30 di ieri il piccolo Manfreda si era affacciato alla finestra della sua abitazione e, sportosi troppo all'infuori, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto, andando a battere la faccia sul terreno, in modo da ferirsi alquanto gravemente. Trasportato grondante sangue nella sua abitazione, fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore accorso colà gli riscontrò alcune ferite alla faccia ed alla fronte. Prestategli le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto all'Ospitale.

Vento fatale. Ieri alle 5 pom., mentre il cameriere Alessandro Mosettig, di 63 anni, abitante in via Nuova N. 17, inseguiva il suo cappello, che un colpo di vento gli aveva portato via, inciampò e cadde, andando a battere il capo in uno spigolo, e ne riportò una grave ferita sopra l'occhio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Il contadino Giuseppe Menon di 30 anni, abitante al N. 86 di Chiadino, ieri mattina passava per la via Domenico Rossetti, quando non avendo fatto in tempo ad attraversare la strada, fu urtato ed atterrato da una vettura. Fu ricoverato nel vicino ispettorato di p. s. da dove fu telefonato alla Guardia medica; il dottore gli riscontrò soltanto alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra e gli prodigò le cure opportune.

Durante il lavoro. Il marinaio Giovanni Fumolo, di 66 anni, da Grado, era intento ieri a scaricare alcune pietre dal proprio trabaccolo quando una pietra gli cadde sulla mano cagionandogli una ferita lacera e una frattura al dito medio della mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Il bracciante Giuseppe Urovich, di 31 anni, abitante al N. 268 di S. Maria Maddalena Sup., ieri mattina alle 11.30, lavorando, riportò una grave ferita al pollice.

Ricorse alla Guardia medica.

Alcoolismo. Venne accompagnato ieri all'«Igea» il caffettiere Luigi Travi di 40 anni, abitante in via Cavazzeni 7, perchè in preda ad alcoolismo acuto era caduto a terra ed aveva riportato una ferita all'orecchio sinistro.

Male improvviso. Fu chiesto ieri il soccorso dell'«Igea» per la portinaia Anna Prossen, di 84 anni, abitante in via Santa Lucia 8, la quale era stata colta da grave malore. Dopo le prime cure, visto lo stato in cui ella trovavasi, la si trasportò all'Ospedale con una lettiga.

Morso da un cane. Il pittore-decoratore Romano Sottile, di 17 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, iersera alle 7 ricorse alla Guardia medica perchè era stato assalito da un cane e morsicato alla gamba sinistra.

Caduta. Il pasticcere Gustavo Tomasi, di 18 anni, abitante in via del Pozzo bianco 8, ieri, portando un sacco, cadde e riportò una contusione al torace.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Il giovane falegname Antonio Tornada, di 18 anni, abitante in via della Madonnina N. 18, nello scendere da un cavalletto, cadde, e quando si rialzò non poteva più camminare. Accorso il dottore della Guardia medica, gli riscontrò una distorsione all'articolazione della gamba destra, e dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Ieri alle 6 pom., il bracciante Giusto Cosciancich, di 40 anni, abitante in androna del Moro N. 8, scivolò e cadde all'indietro, e, battendo il capo sul selciato, riportò una ferita all'occipite.

Ieri nel pomeriggio Sebastiano Pulin, d'anni 55, abitante in via del Monte 15, guardiano al Punto franco, mentre era intento al lavoro, cadde da una panchina e riportò una distorsione all'articolazione del radio carpale sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Antonio Pulgher, di 16 anni, pescatore, abitante a Zaule, ieri poco dopo il mezzodì, riportò accidentalmente una ferita di taglio al braccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 24 corr.:

Bruna	24	3	12	66	42
Innsbruck	11	49	57	41	44

Corrispondenza aperta. *Curiosa.* Se è divorziata (non divisa soltanto) legalmente in Austria, può contrarre un nuovo matrimonio. — *Cato.* La rivista militare a Udine per lo Statuto si tiene di mattina e, di solito, prima delle 9. — *D. D.* La scuola serale della Società di impiegati è stata chiusa di questi giorni; prossimamente uscirà un resoconto della sua attività. — *Scommessa.* Quel Furlan, che uccise la giovanetta Ratissa, è in carcere in attesa del processo. — *Olindo.* Per essere ammesso ai corsi universitari come studente di farmacia bisogna aver assolto la sesta ginnasiale. — *Seccatore.* Non vi è ancora congiunzione telefonica tra Vienna e Roma; non ve n'è affatto fra l'Austria e l'Italia. — *Assiduo.* Si rivolga alla direzione del Tramvay. — *Pietro F.* I garibaldini a Digione conquistarono una bandiera tedesca, l'unico trofeo di tutta la campagna. — *Ansiosa.* Matilde Serao suggerisce agli sposi di non baciarsi mai prima del matrimonio. E' una maestra di psicologia femminile; avrà dunque le sue buone ragioni per dirlo. — *Sport.* Le gare ai piccioni con premi sullo «stand» del Circolo triestino di cacciatori sono incominciate domenica 14 maggio e si continueranno anche durante il giugno in tutte le domeniche e feste intermedie. Alle gare stesse non possono prendere parte che i soci effettivi del Circolo. — *Oriente G. M.* e *Diversi marinai.* Non possiamo servirli. — *A. Mar.* Precisamente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 754.—. Oggi: alta marea 0.11 pom. e 4.59 pom. - Bassa marea 8.32 ant. e 11.0 pom.

Ogni giorno una. In un negozio di mode.

Una signora entra in un negozio di mode, per fare degli acquisti e provvedersi sopratutto di una maglia.

— E' proprio un lavoro fatto bene? - domanda.

— Oh! signora; è un lavoro di «coscienza». Non vede com'è «elastica»?

ASTERISCHI DI CRONACA

Alle altre onoranze al dott. Giuseppe Brettauer, in occasione del suo ritiro dall'attività professionale, si aggiunse martedì la presentazione di una pergamena da parte dell'Associazione medica, della quale egli fu per quasi venticinque anni il presidente. La pergamena fu consegnata al chiarissimo medico dalla Direzione della Società, a nome della quale il presidente dott. Welponer ringraziò l'onorando collega di quanto fece, pregandolo di voler essere anche in avvenire il buon genio dell'Associazione, la quale con deliberato unanime lo acclamò suo socio onorario. Il dott. Brettauer rispose con parole commosse, e accettò la bella pergamena, disegnata con molto gusto dal prof. Cortivo, e recante questa dedica dettata dal dott. Pestrovich: — «A Giuseppe Brettauer - dalla Associazione medica per lui forte e concorde - al primo onore acclamato - i colleghi - memori dell'opera lunga feconda - con inesausto amore largita - per il crescente decoro della casta - in segno di affetto, di ammirazione, di riconoscenza - bene augurando».

★

Se dal Veneto giungono notizie disastrose di paesi inondati, anche le campagne vicine a noi rimandono echi lamentevoli per la persistenza degli acquazzoni in questo incredibile maggio. Non è la rovina totale, come nel Veneto; ma è la mezza rovina, lo sciupio, l'annacquamento, la devastazione della campagna che si riprometteva esser sì bella per la ragionevolezza dei primi mesi di primavera. Dopo la carestia della siccità, quella del diluvio che imperversa da tre settimane: ai nostri mercati non si porta in gran parte che merce intrisa, ammollita, esausta dalla molta pioggia: non soltanto si beve acqua, ma si incomincia a mangiarla: non fu mai una cosa simile nel maggio, e non mai la nostra imaginazione attribuì tal valore ipotetico ad un raggio di sole!

★

Nell'occasione che l'egregio comm. dott. S. Vitturi, console generale di Grecia, per aver raggiunto il limite d'età previsto dalla legge, veniva messo dal suo Governo nel ben meritato stato di quiescenza, i cittadini ellenici di Trieste vollero attestargli con un indirizzo ispirato a sensi di gratitudine, di stima e di affetto, la loro profonda devozione ed il loro vivo attaccamento. Una numerosa deputazione, composta da cospicue personalità di questa colonia ellenica, gli presentò giorni sono l'indirizzo coperto da moltissime firme ed in pari tempo alcuni bellissimi doni, come ricordo. — Il comm. Vitturi ringraziò commosso i suoi connazionali ed amici, assicurandoli del suo speciale affetto per la colonia ellenica e del suo vivo amore per Trieste, ch'egli considera sua seconda patria.

★

Desta interesse nei circoli tecnici la concessione ottenuta dalla ditta Ganz per l'utilizzazione delle acque dell'alto Isonzo con lo scopo di svilupparne energia elettrica. Con l'impiego di serbatoi di capacità conveniente ed in grazia della enorme caduta che si potrà creare data la conformazione della valle, saranno disponibili nelle ore lavorative della giornata molte migliaia di cavalli, che a mezzo di una conduttura aerea ad alta tensione verranno trasportati lungo la valle dell'Isonzo per Gorizia e il Friuli orientale sino a Trieste. Opportunamente distribuita, questa grande quantità di energia sarà atta, secondo i calcoli dei progettanti, a sostituire tutta la forza motrice a vapore della regione attraversata, nonchè provvedere alla illuminazione elettrica delle città e borgate entro il perimetro da essa alimentato.

★

Il prof. Augusto Murri è arrivato ieri nella nostra città, chiamato ad un consulto. Lo attendevano alla stazione il protofisico dott. Costantini e vari altri medici.

★

La Direzione del Politeama Rossetti ha deliberato di introdurre sul palcoscenico di quel teatro una completa installazione elettrica, con relativo quadro di distribuzione per tutti gli effetti di luce, per cambiamenti di colori ecc. ecc. I lavori si inizieranno subito, e quindi già nella stagione lirica di autunno saranno banditi tutti quegli effetti grotteschi di illuminazione che derivavano dai vecchi sistemi di luci sceniche.

TEATRI.

Filodrammatico. Oggi dunque la Bel Sorel, la seducente ed eletta cantatrice, ha la sua serata d'onore. Il programma, oltre alle due opere del Gastaldon «Stellina» e «Pater», comprende una »Mazurka» di Chopin e una «Tarantella» di Silvio Negri, intitolata: «Nennella».

Non v'ha alcun dubbio che la squisitissima artista sarà festeggiata con grande calore da un pubblico affollatissimo.

Fenice. Folla alle due rappresentazioni di ieri, della fiaba del Gozzi, l'«Oselin Belverde», che stasera si replica per l'ultima volta.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Spettacolo d'opera italiana. Ore 8.15. *Stellina*, opera in 1 atto. *Il Pater*, opera in 1 atto di S. Gastaldon. Serata d'onore della signora Bel Sorel.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno Dell'Acqua. Ore 8. *L'Oselin Belverde*, fiaba in 4 atti e 15 quadri di Carlo Gozzi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo vaticano: l'agonia del giornale ufficiale (L.). — Vladivostok si apparecchia all'assedio. — Gli enormi danni delle inondazioni nel Veneto. — Note all'Esposizione veneziana (Silvio Benco).

Notiziario. Per la riduzione del francobollo in Italia. — Il rimedio contro la pertosse. — Le reginette dei mercati in viaggio. — Suicida per gelosia. — Ladro per amore dell'arte.

Mondo affari. Il congresso del Lloyd. — Le entrate in Italia.

Teatro Arti e Lettere. Un dono del Governo inglese al Museo di Napoli. — Per la rappresentazione di lavori italiani in America.

Sport. Convegno ciclistico e corse internazionali a Gorizia.

Ultima Ora. Il processo dei triestini a Vienna: fine dell'interrogatorio Depaul e interrogatorio Salatei. — Commenti della stampa viennese contro il giudice Barzal. — L'inizio dell'assedio di Vladivostok. — Il segreto di Roschdestvenski. — Si voleva rapire il cesarevich. — Processo Murri: le perizie su Tullio. — Luisa di Coburgo giudicata sana di mente.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 100 pass., «Habsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 81, «Koerber» da Fiume, «Galatea» da Corfù e Cattaro; i pir. inglesi «Flaminian» da Liverpool e Venezia, «Douro» da Hull e Bari; i pir. a. u. «Tibor» da Anversa e Venezia, «Duna» da Cattaro.

— Partirono: i pir. a. u. «Fram» per Arsa, «Dubrovnik» per Metcovich; e lo scooner ellen. «Eugenia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Carlo» arrivò il 22 a Venezia, «Zrinyi» il 22 a Genova, «Buda II» il 21 a Newport, «Zichy» il 21 a Londra, «Jókay» il 22 a Bahia, «Indeficenter» partì il 23 da Cartagena per Rotterdam, «Kolozsvar» passò Gibilterra il 22 diretto a Rouen, «Georgia» proseguì il 23 da Napoli per Nuova York, «Margherita» partì il 23 da Filadelfia per Tampa, Gulf port e Nuova Orleans, «Federica» rifornitosi di carbone a Orano proseguì il 23 per Nuova York, «Maria» arriverà oggi a Venezia.

Lloydiani. «Melpomene» da Santos proseguì il 23 da Rio Janeiro per Fiume e Trieste, «Africa» da Durban proseguì il 23 da Porto Said per Brindisi e Trieste, «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 22 da Colombo per Bombay, «Bohemia» proseguì il 23 da Delagoa per Durban, «Gisella» da Calcutta proseguì il 23 da Aden per Suez.

24 Maggio

Da GORIZIA.

— Le matricole slovene a Lucinico.

Il decano don Filippig ha iniziato una di quelle campagne che qui i parroci sloveni hanno già portato molto avanti: la snazionalizzazione dei nomi di battesimo ecc., mediante i registri parrocchiali. A Lucinico il malumore per questo fatto è vivissimo.

— Corte d' Assise. - Il processo Bujatti.

Rodolfo Bujatti di Valentino, nato a Chiopris il 3 luglio 1880, domiciliato a Ronzina, celibe, muratore, incensurato, è accusato di avere la sera del 27 novembre 1904 a Ronzina, vibrato contro Antonio Suligoi un colpo, che oltre a ferite leggere lacero-contuse all'occhio sinistro, produsse al colpito anche una lesione grave all'occhio stesso che gli portò un permanente indebolimento della vista, quindi del crimine di grave lesione corporale.

Il fatto avvenne così: il Bujatti assieme ad alcuni compagni, tutti italiani, passando in una stradicciola di Ronzina, si trovò sbarrato il cammino da un carro su cui si caricavano ceste di derrate. Uno dei giovani smosse il timone del carro, e il Sulligoi che si trovava sopra il carro, cadde sulle ceste. Il Sulligoi discese dal carro ed ingiuriò gli italiani, uno dei quali, il Bujatti, avrebbe raccolto da terra un sasso, col quale colpì l'ingiuriatore all'occhio sinistro, ferendolo.

All'odierno dibattimento il Bujatti ammise di aver risposto alle ingiurie dello sloveno alla sua nazionalità, assestandogli un solidissimo pugno, ma negò di aver avuta la mano armata di sassi. Si trattò in ultima analisi di un caso di legittima reazione ad un insultatore.

Seguirono le deposizioni favorevoli dei testi Dilena e Giovanni Bujatti; mentre quella di tal Rabulin è contraria all'accusato. Si legge la deposizione scritta di Teresa Ipaviz che discolpa l'accusato. Il dibattimento continua.

Da SAGRADO.

— Orribile accidente.

Oggi nel pomeriggio l'operaio Barnaba, di Savogna, occupato da molti anni nel setificio di Sdraussina, essendosi avvicinato di troppo ad una ruota di macchina i movimento, fu preso nella cinghia di trasmissione e lanciato a distanza con violenza. Ebbe le gambe fratturate e riportò pure una gravissima ferita al petto. Si teme non possa sopravvivere.

Chiamato d'urgenza il medico dello stabilimento dott. Lovisoni di Gradisca, gli prestò le cure più urgenti.

— I lavori per la pesa automatica.

Il Municipio fece appianare il fondo sotto la rampa ferroviaria adattando a piazzale per collocarvi una pesa pubblica automatica.

COMUNICATO*)

Società di prot. fra impiegati civili.

La sottoscritta intende di organizzare, in occasione delle feste di Pentecoste, una gita a Venezia di Soci e loro famiglie, con un comodo e celere piroscafo del Lloyd. La partenza da Trieste seguirà l'11 giugno alle ore 6 ant. ed il ritorno da Venezia il giorno successivo alle 6 pom. Prezzo di andata e ritorno cor. 5.

La gita avrà luogo solo nel caso che si ottenga un sufficente numero di partecipanti e però la scrivente invita tutti i colleghi aderenti a volersi prenotare nella Cancelleria sociale fino al giorno 2 giugno, depositando cor. 2 in anticipazione sul prezzo di passaggio.

La Direzione.

NOTIFICAZIONE

con la quale si porta a pubblica notizia, che viene messa all'asta la caccia del Comune locale di Matteria come un circondario di caccia per il tempo a principiare dal 1. giugno 1905 fino al 1. giugno 1911.

L'arrenda della caccia mediante pubblico incanto avrà luogo il 31 maggio 1905 nell'ufficio comunale di Matteria.

L'asta principia alle ore 10 antim. e si chiude a mezzodì.

Il prezzo di grida come anche i capitoli d'appalto sono ostensibili in questo ufficio capitanale.

I. r. Capitanato distrettuale.
Volosca, 26 aprile 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

INDIRIZZI
Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Iosef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Tel. int. 16.881 Budapest V, Vaczi körut 56. — Prospetti gratis.

PERSONE
degne di fiducia, che conoscano l'italiano ed il tedesco e frequentino la miglior società vengono cercate da una grande Società di Assicurazioni sulla vita per la piazza di Spalato e fuori, e ciò per collocamento stabile subito e dopo un breve periodo di prova.
Dirigere offerte sub „C. P. 75" all'Amministrazione del „Piccolo".

DA VENDERE A GORIZIA
una fabbrica completa per CANDITI e CARAMELLE con merce pronta e materiali, macchine e attrezzi. Venderebbesi eventualmente anche l'edificio. Rivolgersi: Signor Grlensteidl, Gorizia, Corso Francesco Giuseppe N. 90.

La Nevrastenia
(malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che dànno forza, energia, gaiezza. Flac. L. 2.50, per posta si spediscono dovunque per L. 2.85.
Chiederle a PACELLI - LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste.

ARTICOLI FOTOGRAFICI in ricco assortimento Drogheria G. POBORNI Stadion 26 Telefono 519.

PELLI COLORATE
in grande assortimento — presso —
P. CINCELLI
Trieste, via Malcanton 13 e Corso 28

I Mandolini Del Perugia
sono riconosciuti ogni giorno più i migliori e i più perfetti esistenti.
Vendonsi esclusivamente nello Stabilimento musicale
C. SCHMIDL & C., TRIESTE
Catalogo si distribuisce gratuitamente

GRIFFIN

è la più fina pomata americana per calzature nere, di Chevreau, gialle e di lacca, adoperata nelle migliori famiglie di Trieste.
A richiesta inviasi subito a domicilio
Calzoleria Mödling
Corso 29 - Telefono 1191

Luoghi di cura, Bagni, Villeggiature, Alberghi

Il 1.° Giugno p. v.
avrà luogo l'apertura delle rinomate
Terme Romane di Monfalcone

STABILIMENTO IDROTERAPICO — di —
ANDORNO (BIELLA)
Anno 46° — Apertura 15 maggio
Cure fisiche complete — Luce elettrica — Ascenseur
Direzione medica: Prof. G. S. Vinaj, Dott. F. Canova

GRAGLIA (Piemonte) STABILIMENTO IDROTERAPICO — e — Grand Hôtel
Splendida Stazione Climatica a 850 metri sul mare, con tutto il comfort moderno.
— *120 camere e saloni.* —
CURE FISICHE COMPLETE - CURE DIETETICHE ED IGIENICHE.
Tre medici residenti. — Aperto dal 1. Giugno a tutto Settembre.
Ferrovia Milano-Santhià-Biella.

COLLIO a 1000 metri s. m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO - CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Garage - Lawn tennis - Croquet - Parco di pini.
Da BRESCIA servizio di automobile, in ore 1½
Trattative: COLLIO, presso la Direzione, MILANO, I. SPATZ, Grand Hôtel Milan.

Bagni Oesterreicher
Via Lazzaretto vecchio 52 e Androna S.ta Eufemia N. 1
Telefono N. 735
Completamente restaurato e fornito di tutti i comforts. — Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 8 pom. — Bagni a conca; ogni conca è provvista di doccia.
Acqua di mare e dolce.
PREZZI:
1 singolo bagno a conca con la doccia Cor. 1.20
1 abbonamento da 6 bagni „ „ „ 6.--
1 „ da 12 „ „ „ „ 10.--
Ambulatorio di operatore callista e servizio di massaggio dalle 10 ant. alle 1 pom.

CONTRO LA GOTTA REUMATISMI SCIATICHE EXSUDATI
BAGNO PÖSTYÉN
PISTYAN, UNGHERIA.
Bagni di fango e termali (di 60° C.), raccomandati in prima linea da tutti i medici del mondo. Lo stabilimento può accogliere contemporaneamente 2000 persone. Speciali metodi di cura confacenti all'organismo individuale. Stabilimento di cura elettrica sistema Zander. Hôtels con ogni moderno comfort, ville, pensioni (da Cor. 5—10), 80 ettari di parco. Salone di cura, teatro, piazzali da giuoco, scuola di nuoto, canottaggio, pesca, ecc. Aperto tutto l'anno. Frequentato da 10.000 pazienti. Prospetti gratuiti.
La Direzione del Bagno

Affittasi per l' estate
od anche per più anni
BELLA VILLA
con grande giardino di abeti ed edifici attigui, distante 100 passi dalla stazione ferroviaria a 4 minuti dai bagni nel fiume SANN.
Rivolgersi: **Johann Petrak, St. Peter presso Cilli, Stiria.**

Pensione per forestieri
Graz I, Hammerlinggasse N. 6, I piano.
Posizione bellissima, vista sul «Stadttheater». Stanze ammobiliate elegantemente. Cucina viennese. Bagno. Dal 1. Luglio al 1. Settembre.
Anche senza pensione.

SACHSENBURG.
Villeggiatura 552 metri sul livello del mare, fermata dei treni, posta e ufficio telegrafico in paese, medico e farmacie; in prossimità bosco di pini, acqua sorgiva, belle abitazioni, buone trattorie, prezzi miti. Mezz'ora distante il bagno minerale di Obergottesfeld. Vetture a buon prezzo per tutte le direzioni (Lago di Millstadt, Malnitz). Prospetti particolareggiati e informazioni dalla Società d'abbellimento (Verschönerungsverein)
SACHSENBURG (CARINZIA.)

VILLA ALPINA
splendida posizione fra le Dolomiti di S. Martino di Castrozza (Trentino) affittasi (o vendesi) quartiere ammobiliato
Informazioni presso: Elv. Cr. Guadagnini, Imèr (Trentino) fermo in posta.

In una splendida villeggiatura
situata su una bellissima collina, affittansi a 2-3 persone distinte, 2 camere al primo piano, ammobiliate elegantemente, eventualmente pianoforte, pensione eccellente, clima mitissimo, alpino, bosco in tutta prossimità della casa, belle escursioni in luoghi vicini e lontani, vista stupenda. Distante da Graz mezza ora col treno celere. Rivolgersi: «Gut Haselbrunn» presso Leibnitz, Stiria.

STABILIMENTO DI CURA
del Dott. PAALEN
Eggenberg presso Graz.
Capolinea del Tram elettrico Graz-Eggenberg. In posizione riparata dal vento in prossimità di un bosco di abeti. Per malattie interne, nervose e convalescenti. Idroterapia completa, bagni di acido carbonico, bagni di luce elettrica, bagni di sole, ecc.; cure dietetiche per ingrassare e di dimagramento.

Terme di Abano
Prov. di Padova - Stazione ferr.
Stab'l.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabl° Hôtel „TODESCHINI"
Giugno - 15 Settembre
Cura del Reumatismo Articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni e fratture ecc. mediante i Celebri Fanghi termali in alto grado radio-attivi
Bagni termali, a vapore idroelettrici, Massaggio, Ginnastica medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'Acqua di Montirone
Direttore medico e consulente
Prof. Comm. Achille De Giovanni
Senatore del Regno.
VILLA ADELE riccamente ammobiliata con scuderia e rimessa, vicinissima allo Stabilimento Orologio, da affittare anche a period.

Bagno Imperatore Francesco Giuseppe a Tüffer
Stiria, stazione ferroviaria del celere, stupendi dintorni boschivi, rimesso a nuovo, le più calde terme della Stiria, della stessa efficacia come Gastein, grandioso Stabilimento di cura con dependances, specialmente raccomandabile per sofferenti di gotta, reumatismi, dolori articolari e di nervi, influenza e sue conseguenze, malattie muliebri, anemia, convalescenti di gravi malattie, malattie della pelle. Grande bacino, cabine separate in marmo, bagni di sabbia, d'acqua corrente. Fontana della rinomata acqua termale, la quale si dimostrò efficacissima per le guarigioni ottenute in casi di laringite, catarro polmonare, enfisema, asma. Sale da pranzo e da conversazione. Stanze da giuoco, da musica e da lettura. Orchestra. Passeggi ombrosi, belle escursioni nei magnifici dintorni, illuminazione elettrica. Giuochi di Lawn-Tennis. Aperto tutto l'anno. Prezzi miti. Medico curante dott. Arminio Kovács.
Vetture, Prospetti gratis e franco.
Amminist. del bagno Imperatore Francesco Giuseppe
Teodoro Gunkel.

Luogo di cura e Sanatorio Judendorf presso Graz.
Stazione della Meridionale, magnifica posizione tra boschi di conifere. Ogni genere di cura idropatica. Bagni elettrici e di acido carbonico. Massaggio, elettricità.
Prezzi miti. — Prospetti dalla direzione. — Dott. FEILER.

ACQUE DELLA SALUTE - LIVORNO
(volgarmente «Montecatini al Mare»)
Acque Salsoiodiche Purgative — Acque diuretiche — Da Tavola
Premiate colla più alta onorificenza, cioè col Diploma di Gran Premio e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene a Parigi 1904.
— GRANDE APERTURA IL 28 MAGGIO —
e scoprimento di una lapide all'illustre chimico Prof. Giuseppe Orosi

Luogo di cura **BADEN** presso VIENNA
Terme sulfuree **Guarisce:** la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, gli essudati, ecc.
Frequentato da 29,000 persone all'anno. Aperto tutto l'anno.

Hôtel „Metropole" - Vienna I, Morzinplatz 4 (Franz Josefs-Quai)
Grande Hôtel di I. rango, appartamenti grandi e piccoli elegantemente ammobiliati come pure singole stanze a prezzi bassissimi.
L'Illuminazione elettrica, il servizio ed il riscaldamento delle stanze NON vengono conteggiati separatamente
Stanze da Cor. 3,50 in più. La tariffa trovasi esposta in ogni stanza.
Ascensore - Riscaldamento centrale a vapore.

IMPERMEABILI
pronti e su misura
IGNAZIO STEINER
Trieste, Corso 6 e 13 Gorizia, via Signori 5

„ELEMENTARE"
Società Assicurazioni Incendi
Capitale versato Corone 4 Milioni
COMPAGNIA FUORI CARTELLO
Prezzi di concorrenza.
Agenzia Generale: Trieste, Piazza Grande 3

Fabbriche per la produzione del burro di cocco
vengono erette da persona seria versatissima nel ramo, la quale trovasi presentemente qui di passaggio. Riflettenti seri che dispongono di capitali vengono pregati di inviare **prontamente** il loro indirizzo sub **„A. 3455"** a **Haasenstein & Vogler, Vienna I.**

La **„FONTE PALMA"** di Loser János
è l'acqua naturale amara ungherese la più apprezzata e la più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè produce effetti spiacevoli secondari.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.
Marca registrata

GIACINTO PACE
Autorizzato per impianti di luce elettrica, campanelle, telefoni, parafulmini
nonchè qualsiasi riparazione e adattamento di lampade a prezzi da non temere concorrenza.
PREVENTIVI GRATIS - PAGAMENTI ANCHE IN RATE
Via Acquedotto N. 25, I p.

CON UN DIVANO-LETTO MACHNICH SI RISPARMIA UNA STANZA!
Il divano addobba di giorno una stanza da pranzo o da visita di notte offre uno o due letti pronti.
Per chi si reca in villeggiatura il divano-letto Machnich offre gli stessi vantaggi ed è più facile da trasportarsi di due letti.
Antonio Machnich, via S. Giovanni 10

CREMA MARSALA
VINO-LIQUORE DELIZIOSO E RISTORATIVO
Specialità della premiata Ditta ATTILIO DEPAUL - TRIESTE.

Motociclette „PEUGEOT"

da 2¾, 3½, 5 HP ad uno e due cilindri
FORCELLA ELASTICA
l'unica praticamente ottima e indispensabile.
Nella recente corsa di resistenza «Il giro della Francia», kil. 2200, arrivarono: 1° Cissac, 2° Giuppone, con motociclette Peugeot, sopra 29 partenti, fra le quali sole 3 Peugeot.
Rappresentante **Rodolfo Rötl**, Acquedotto 21. Tel. 1238

STUFE DI MAIOLICA DI MEISSEN
Caminetti, focolai economici ecc.
della Ditta
KONRAD KNAPP
già Knapp & Simmel
Specialità della Ditta:
STUFE IDEALI DI MAIOLICA A FUOCO CONTINUO
le migliori stufe da camera.
STUFE DI MAIOLICA A GAS e CAMINETTI A GAS.
Focolai economici a gas e a carbone.
Vasche da bagno e rivestimenti di pareti.
LASTRE DI MAIOLICA PER FOCOLAI ECONOMICI.
All'ingrosso. — Al dettaglio.
Preghiamo i signori clienti, nel loro proprio interesse, allorchè costruiscono od arredano case o ville di rivolgersi a noi prima di fare acquisti da altri, chiedere offerte da noi e visitare le nostre stufe.
Centrale di vendita, Ufficio:
Vienna I, Reichsrathsstrasse 9.

Stufe di maiolica a gas.

Stufe di maiolica a fuoco continuo.

Anagramma.

Non dico già che sia
Davvero una pazzia;
Ma l'*intero* gli ha invaso omai davvero
Pericoloso e bizzarro un *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente: ROCCIA. DOCCIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 668.50, Staatsbahn 668.75, Alpine 534.75, Lotti turchi 143.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 209.75 (210.50), Disconto 188.75 (186.20), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02), Rendita 106.40 (106.42), Meridionali 775.— (772.—), Mediterranee 465.— (465.50). Parigi apertura dell'Italiana 106.50 poi sino 106.60. Chiusa francese 99.65 (99.55), Italiana 106.50 (106.50), Spagnuola 92.07 (91.85) Banche Ottomane 609.— (607.—) Rio Tinto 1515 (1506) Lotti turchi 136.25 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.03, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.50 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98$^{1}/_{3}$ a 98,$^{3}/_{8}$ Credit 668.— a 670.—, Italiana 105.— a 106.50, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 142.50 a 144.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 99.65, Rendita ital. 5% 106.50, Rendita Spagnuola esterna 92.07, Azioni Banca ottomana 609.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.92, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 100.80, Rend. ungh. in oro 4% 100.85, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 135.25, Banca di Parigi 13.78, Azioni Meridionali ital. 772.—, Rio Tinto 1515.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 90$^{1}/_{4}$, Lombardi 3$^{3}/_{4}$, Argento 27$^{5}/_{16}$, Rend. Spagnuola 91$^{1}/_{8}$, Italiana 103$^{5}/_{8}$, Cambio su Vienna —,—, Sconto di piazza 2$^{1}/_{8}$, Pagam. della Banca —.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 24. Chiusa). Santos good average per maggio 36.—, per settembre 36.75, per dicembre 37.60, per marzo 38.—.

Amburgo 24. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—46. calmo

Havre 24. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per magg. 44.25.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 13. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4$^{44}/_{100}$, Maggio-Giugno 4$^{44}/_{100}$, Giugno-Luglio 4$^{44}/_{100}$, Luglio-Agosto 4$^{45}/_{100}$, Agosto-Settembre 4$^{46}/_{100}$, Settembre-Ottobre 4$^{47}/_{100}$, Ottobre-Novembre 4$^{47}/_{100}$, Novembre-Dicembre 4$^{47}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 4$^{47}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 4$^{49}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits: Apert. 136$^{3}/_{8}$. Chiusa 135$^{3}/_{8}$, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 64$^{3}/_{8}$, per 3 mesi 64$^{1}/_{2}$.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 50.75, per giugno 50.25, luglio-agosto 50.75, settembre-dicembre 51.75 calmo

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 16.25, per giugno 16.25, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 24.65, per giugno 24.65, luglio-agosto 23.85, settembre-dicembre 21.80. calmo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.35, per giugno 31.65, luglio-agosto 31.60, settembre-dicembre 29.25. calma

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 53.75, per giugno 53.—, luglio-agosto 52.—, settembre-dicembre 44.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 30.75-31.— staz.o, bianco per mese corr. 34$^{7}/_{8}$, per luglio-agosto 35$^{3}/_{8}$, staz.o, per ottobre-genn. 32$^{1}/_{8}$, gennaio-aprile 32$^{1}/_{4}$. Raffinato 67.50 a 68.—.

Amburgo 24. (Chiusa). Per maggio 24.80, per giugno 24.70, luglio 24.80, agosto 25.00, settembre —.—, ottobre 20.50. fermo

Londra 24. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 12$^{1}/_{2}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Gundulich	25	Scaricazione
» »	Nord	28	»
1	Erny	24	Caricazione
1 a	Arimatea	24	Scaricazione
3	Szeged	28	»
6	Cleopatra	25	Caricazione
9	Imperatrix	28	Scaricazione
12 a	Samos	27	»
12 b	Segesta	27	»
13 a	Fieramosca	25	»
13 b	Tisza	24	Caricazione
14	M. Bacquehem	4	Scaricazione
17	Pecine	26	Caricazione
21	Toro	24	»
22	Hermine	28	Scaricazione
24	Fram	24	»
Molo I	John Coverdale	27	»
II	Algarve	28	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente ragazza, tutta la giornata, per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 2059

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2033

CERCASI giovane o signorina con lunga pratica per corrispondenza italiana, tedesca. Offerte sub «Medicinaldroghen 1549» Piccolo. 2263

CERCASI prontamente mezza lavorante da donna. Indirizzo al Piccolo. 2335

CERCASI ragazzo con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9375

CERCASI brava mezza lavorante sarta da donna. Via Fontanone 10, I piano. 8639

CERCASI una garzona calzoni fini. Via S. Maurizio N. 9, I. 8638

CERCASI capacissimo acquisitore, buone referenze, ramo stampati, legature di libri ecc., corone 100 mensili, 10% provvigione. Offerte non anonime «Acquisitore 100 provvigione» Piccolo. 2321

CERCASI rivenditore francobolli usati per raccolta, 20 percento. Indirizzo Piccolo. 2317

CERCASI cuoca, salario 20-24 corone mensili. Via Media 28. 2316

CERCASI capace piazzista con paga, pratico ramo vini. Petronio, Caffè Goldoni. 8628

CERCASI domestica brava per cucinare, pulire stanze. Carradori 16, I, destra. 8624

CERCASI ragazzo con buone referenze, pratico ramo olio. Indirizzo Piccolo. 2319

CERCASI prontamente ragazzo diciassettenne, di buona famiglia, quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 2286

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte donna. Pietà 12, III. 8807

CERCASI lavorante sarta da donna. Via Chiozza N. 8, III. 2278

CERCASI domestica stabile, poco lavoro, fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 2274

CERCASI brava donna servizio per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2300

CERCASI brava domestica che porti anche fuori bambino. Indirizzo al Piccolo. 2292

CERCANSI due garzone sarte da uomo. Via Nuova 24, II. 2290

CERCANSI brava mezza lavorante e garzona sarta donna. Rossetti 16, I. 2299

CASSIERA-venditrice, conoscente corrispondenza tedesca, tenitura libri, cercasi prontamente. Offerte sub «Cassiera-venditrice» al Piccolo. 2338

LAUTO guadagno e posizione stabile possono procurarsi signori che intendessero occuparsi presso primaria società d'assicurazioni vita, in qualità d'agenti esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carintia, Carniola e Trentino, verso stipendio fisso, provvigioni e diete di viaggio. Persone non pratiche del ramo vengono completamente istruite. Offerte sub «Guadagno 322» al Piccolo. 8324

✝

Le famiglie **PASINI** e **QUARANTOTTO**, a nome pure degli altri congiunti, col cuore angosciato partecipano il decesso della loro amatissima

MARCELLA PASINI

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto della salma adorata seguirà Giovedì 25 corrente alle ore 5 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Maggio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Questa mane, munito dei conforti religiosi, dopo breve ma penosa malattia, rese la bell'anima a Dio

VIRGILIO GASPARINI

Gli addoloratissimi sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie adorate seguirà Giovedì 25 corr., alle ore 4 pom.

VILLESSE, 24 Maggio 1905.

MARIA GASPARINI-SBISÀ
consorte
AMALIA vedova GASPARINI
madre

BEATRICE — **MARIA maritata FAMEA**
ADA — **ISA marit. MARCUZZI**
LUIGI — **GIUSEPPE**
ALFERIO — **GRAZIADIO**
figli — fratelli.

PAOLO Cav. DE SBISÀ — CATERINA DE SBISÀ
suoceri

I cognati e le cognate.

SIGNORINA comptoirista, conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte «Brava» Piccolo. 8633

RAPPRESENTANTE per una primaria distilleria acquavite e cognac, cercasi. Offerte sub «Buona provvigione» Piccolo. 1356

PORTATRICE di biancheria già pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2160

RAGAZZI per raccogliere palle giuoco tennis, servizio stabile, cor. 4 settimanali, rivolgansi via Murat 6. 8464

CUOCA e bonne capace, con conoscenza della lingua tedesca, cercansi prontamente. Signora Mauthner, via Franca N. 5. 2336

CERCO domestica giovane, con buoni attestati. Via S. Giusto N. 22. 2328

CERCO abile lavorante calzolaio da uomo. Maiolica 11, II piano. 8627

OFFICINA meccanica cerca prontamente alcuni mezzi lavoranti meccanici. Dirigere offerte, con esigenze paga e capacità, Bergoch, Sebenico. 2324

FACCHINO pratico lavori magazzino, che sappia bene guidare cavalli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2267

DOMESTICA capace, onesta, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2272

AMALIA Klein, piazza della Borsa N. 10, cerca ragazzetta buona famiglia che sappia anche tedesco, come apprendista. 2280

SI cerca garzone macellaio. Indirizzo al Piccolo. 2303

CUOCO padovano, attempato, serio, offrirebbesi per buona famiglia, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 2284

SIGNORINA trentenne, parla lingue italiana e tedesca, capacissima sarta e qualsiasi lavoro, cerca distinta famiglia qui o fuori. Offerte «Zoe» Piccolo. 2271

OFFRESI signorina quale venditrice per pasticceria. Offerte sub «Lealtà» Piccolo. 8603

OFFRESI vedova media età per donna di chiavi. Offerte «Mery» Piccolo. 8612

OFFRESI riscuotitore già versato, con cauzione e garanzia. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 8537

SIGNORINA, italiano, tedesco, ottime referenze, offresi per compagnia, capace dirigere casa ed accudire fanciulli. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 2081

SIGNORINA francese, con ottime referenze, cerca posto per stagione estiva, presso famiglia con signorine o ragazzi. Offerte «Istitutrice» al Piccolo. 1949

GIOVANE italiano ventisettenne, capace corrispondenza a macchina, cerca posto fiducia o magazziniere, pronto dare referenze, cauzione. Associerebbesi anche piccola azienda purchè seria. Scrivere «Giovannini, Stadion 13». 1530

CAMERIERA conosce italiano, tedesco, offresi piccola famiglia; andrebbe villeggiatura. Offerte «Elsa» Piccolo. 8637

TRENTENNE intelligente, serio, bella calligrafia, pratico dogana, cerca occupazione, capo magazzino, cursore, custode, riscuotitore, scritturazioni, qualunque lavoro purchè possa mantenere la famiglia; ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2312

GIOVANE diciottenne, pasticcere, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2268

IMPIEGATO magazziniere, assolto scuola commerciale, corrisponde italiano, tedesco, slavo, tenitura libri, offresi ore serali; miti pretese. Offerte «Pratica» Piccolo. 8606

OFFRESI cuoca a giornata. Via Nuova N. 11, V piano. 8613

ISTRUZIONE

CERCASI maestra tedesca diplomata nella lingua tedesca. Offerte con onorario sub «Sansrival» Piccolo. 2304

SIGNORINA di buona famiglia cerca famiglia benestante per istruire ragazzi nella musica e condurli a passeggio. Rispondere «Carate 33» al Piccolo. 8640

GIARDINO infantile tedesco per bambini 3-7 anni. Via Rapicio 5. 2322

SERBO-croato. Nuovo corso otto signori principianti. Lezione lunedì-giovedì 8-9 pom.; insegnante maestro Galzigna; prima lezione 29 corrente. Accettansi ancora iscrizioni. Berlitz School, S. Nicolò 32. 8167

ABITAZIONI

MARITO e moglie quarantenni, senza prole, cercano quartiere cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 2025

CERCASI **quartiere signorile cinque stanze, camerino, bagno, centro, primo o secondo piano. Offerte sub «Gram» Piccolo.** 8641

PERSONA onestissima, di fiducia, ottime referenze, assumerebbesi quartiere, eventualmente cucina, durante l'assenza estiva della padrona di casa. Indirizzo Piccolo. 2276

CERCASI stanzetta ammobiliata, vista strada, con costo famigliare. Offerte col prezzo sub «Signore» al Piccolo. 8611

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Via Romagna 131, campagna Mestron. 2307

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, mite prezzo. Via Tintore 10, II. 8626

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 8631

AFFITTASI stanza ammobiliata, gas, vicino Caffè Secession. Rossetti 13, I, destra. 8633

AFFITTANSI prontamente Molino vapore 7, due camere, cucina, fior. 200. 8636

AFFITTASI camera o camerino ammobiliati o vuoti. Via Galileo 3, IV. 2291

AFFITTASI stanza con due letti. Chiozza N. 55, porta 2. 8620

AFFITTASI bellissima campagna posta in ridente posizione sull'altipiano di San Giovanni, con casa composta di otto stanze, due cucine e due cantine, con vista magnifica, acqua ed aria eccellente. Rivolgersi per informazioni Piccolo. 2176

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, prezzo cor. 12. Indirizzo Piccolo. 2269

AFFITTASI stanza ammobiliata, per coniugi, comodo cucina, acqua. Valdirivo 27, terzo. 2273

AFFITTANSI quartieri prontamente o per agosto, tre stanze, camerino, cucina, fiorini 310. Acquedotto 85. 2275

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina. Rivolgersi via Belvedere 29, pistoria. 2277

AFFITTASI quartiere di due camere, camerino, cucina. Via Ugo Foscolo 25. 2288

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boccaccio 11, III, sinistra, vicinanze Stazione. 8608

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, una attigua vuota. S. Nicolò 13, porta 8. 8610

AFFITTANSI magazzini in corte, centro, prezzi vantaggiosissimi. Petronio, Caffè Goldoni. 8614

AFFITTASI prontamente fiorini 6 mensili camerino ammobiliato. Via Tiziano 11, porta 11. 8615

AFFITTASI camera ammobiliata, comodo cucina. Via Artisti 8, I. 8619

AFFITTASI tre camere, camerino, cucina, terreno sopra Frenocomio, posizione villeggiatura, cor. 450. Ferolli, Belvedere 29. 8617

AFFITTASI prontamente casotto con sottoscala, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2262

AFFITTASI **prontamente quartieri camera, camerino, cucina; due camere, camerino, cucina, cantina, terrazza, giardino. Piccardi 14, portinaio.** 2287

AFFITTASI una stanza vuota. Via S. Maurizio N. 12, I piano. 8644

AFFITTASI stanza ammobiliata, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 2333

AFFITTANSI quartieri prontamente; agosto, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 2332

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Farneto 9, III, destra. 2331

AFFITTANSI **o vendonsi villa dieci locali, nel centro, magazzini, quartieri e restaurant. Rivolgersi Klauer, caffè Centrale.** 2309

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1892

AFFITTANSI prontamente, agosto molti quartieri piccoli, grandi, anche con giardini. Acquedotto 33, Mosettich. 2112

AFFITTASI bellissima stanza vuota, presi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2178

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, eventualmente costo. Via Chiozza 51, III, porta 8. 2172

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Cecilia 6, III, destra. 8473

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo. S. Nicolò 5, porta 10. 8572

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Rivolgersi via Piccardi 14, portinaio** 2281

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 9373

AFFITTANSI in campagna due stanze, cucina, con bell'orto e pozzo, cor. 300. Indirizzo Piccolo. 9372

AFFITTASI campagna quartiere con orto, cinque camere, cucina, bella stalla con grande rimessa, cor. 1200. Indirizzo Piccolo. 9371

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, soleggiata, chiara, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 2318

PRONTAMENTE affittansi due stanze vuote, primo piano, acqua, fino 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2270

STANZETTA davanti (Corso), II piano, affittasi a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 2297

PRONTAMENTE cedesi quartiere quattro stanze, accessori, nuovissimo. Acquedotto 60, III. 2120

14 fiorini affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Caserma 8, IV. 8621

BELLA stanza ammobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 10. 2308

CENTRO affittasi prontamente bella stanza vuota, eventualmente anche camerino, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 2330

SUBAFFITTASI prontamente oppure agosto, elegantissimo quartiere tre stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, cantina. Belvedere 26, quarto. 8642

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, compreso acqua, gas, cor. 700. Coroneo 9, I; rivolgersi portinaia. 8489

VILLEGGIATURA alpina POLIC-Carniola, posizione amena boschiva, caccia, escursioni splendide, aria saluberrima, acqua eccellente. Camere a mese oppure per tutta la stagione affittansi prezzi modici. Scrivere: Hotel Sturm, Polic, Posta Vigaun, presso Lees-Veldes, Carniola. 4710

CAMPAGNA affittansi stanze, costo o senza, vicinanze ferrovia. Indirizzo Piccolo. 1789

PRONTAMENTE affittansi due stanze ammobiliate. Via Bastione N. 3, primo. 2024

GORIZIA, villeggiatura, due camere, parco, affittansi per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 5550

INDICAZIONI gratuite: villini, appartamenti, magazzini, stanze ammobiliate affittansi. Indirizzarsi via Valdirivo 27, pianoterra. 2314

10 fiorini cederebbesi stanza grande vuota, eventualmente annesso camerino. Indirizzo Piccolo. 2306

NESSUN locale vuoto avrà, chi l'amministrazione a me affiderà. Offerte sub «Sicurezza 99» Piccolo. 8618

INTERO villino ammobiliato appigionasi stagione; vista mare. Villino Marianna, Barcola. 2295

BARCOLA VILLEGGIATURA affittansi due stanze, camerino e comodo di cucina, ammobiliati, oppure intero villino. Rivolgersi ristorante Konder, Barcola. 2279

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, famiglia tedesca. Corso 34, III. 8625

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 2 camere camerino, cucina, oppure affittansi camera, camerino, cucina vuoti; vendonsi suste nuove e mobili diversi. Via Fabbri 2, porta 7, I piano; visitare dalle 11 alle 12. 2326

STANZETTA ammobiliata, buonissimo costo, fior. 25 mensili. Crociera 1, porta 6. 2325

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PER compra-vendite negozi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 8616

COMPREREBBESI carretto usato a mano, due ruote grandi, eventualmente quattro ruote. Crociera 2, porta 2. 2298

PORTONE di ferro e ringhiera per villino cercansi. Indirizzo Piccolo. 2329

VENDONSI splendido vestito seta nero nuovo e sottane seta chiare. Giuseppe Gatteri 9, porta 3. 8478

VENDONSI mangano a cilindro, prezzo minimo, e vaschetta bambini. Valdirivo 11, terzo. 8524

VENDONSI **prontamente a buon prezzo tutti gli utensili di una macelleria. Indirizzo Piccolo.** 2334

VENDONSI elegante armadio sei cassettini, Singer originale moderna (anche ricamo), letto completo, sgabello, chiffonnier, tavola cucina con zinco, coperchio. Manzoni 2, porta 14. 8645

VENDONSI cinque grandi cornici per specchi uso caffè. Indirizzo al Piccolo. 2337

VENDONSI prontamente specchio sartoria, Singer originale nuovissima (mano, piedi), «puppée» per sarta (tela). Nicolò 13, II. 2305

VENDESI bellissima macchina Singer buonissima. Indirizzo al Piccolo. 2283

VENDESI splendido pappagallo. - Piazza Ponterosso 6, II. 2266

VENDESI per ritiro dal commercio, piccolo esercizio manifatture ed altri generi, avviato oltre 20 anni, piazza centrica, prezzo mitissimo. Informazioni mediatore Zanier, Caffè Goldoni. 8622

VENDESI negozietto articoli eleganti, posizione centrale, adatto signora, eventualmente affittasi locale. Zanier, Caffè Goldoni. 8623

VENDESI macchina fotografica 13 per 18, con accessori, obbiettivo eccellente. Indirizzo al Piccolo. 2327

VENDONSI due cuccette, materassi lana. Farneto 17, I, porta 7. 8632

VENDESI latteria secession, posizione centrica, guadagno sicuro 300 corone mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 8629

REMINGTON quasi nuova vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2323

PER immediata partenza vendo macchina Singer originale «Gabinetto» anche per ricamo, bagno doccia orientale, coltrinaggio di lusso, armadio sei cassetti, due letti moderni nuovi, suste doppia imbottitura, materassi, sgabello, specchio. Via del Toro 16, porta 6. 8634

PRONTAMENTE vendonsi due letti, lavamano, sgabelli, armadi due porte, armadio sei cassetti, due suste, due materassi, divano a letto moderno, un letto completo, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 2265

MANDOLA vendesi per fior. 9, nonchè una chitarra. Indirizzo Piccolo. 2294

VENDO canapè e sei poltroncine fior. 30. Indirizzo al Piccolo. 2078

VENDO **trattoria avviatissima, incasso giornaliero 60 fiorini, quasi tutto vino, prezzo fiorini 4200. Ind. Piccolo.** 2289

PIANO Mignon, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2293

PIANO si vende oggi dalle 12 alle 3. Indirizzo Piccolo. 2301

PIANINI, pianoforti, assortimento grandioso delle primarie fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo per cassa, rate e nolo, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 8646

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane caccia, macchie biancorosso, coda lunga. Indirizzo Piccolo. 2310

UOMO forestiero ha depositato valigia in osteria; non sapendo trovarla, pregato oste portarla Piccolo, verso mancia. 2282

DIVERSI

ALBERGATORE cerca serio mediatore matrimonio. Offerte «Serio» posta centrale Trieste. 2185

VOLTI DI ROIANO. Passo giorni tristissimi. Il mio cuore e il mio pensiero sono e saranno costantemente con te. Continua a volermi bene come te ne vuole la tua E...... 2285

ANGELO mio, mia edera, perchè privarmi anche del conforto sua vista? sono desolato tanto! Nulla trovai, deh! un solo motto sub via abita più somma numero suo mio, avvisando venendo domani balcone 5. 8630

BELLA l'ombrello mi ruppe il core ed ora desidero avere Tua medicina. Risposta. 8609

CAPITANO. Perchè quei saluti gentili? Mi fanno meraviglia, mi fanno soffrire! 2264

SECESSION 60.000 ritirate lettera. Giselda. 2302

PINA 100. Favorisca prelevare lettera f. p. c. Attendo domani ora convenuta. A. M. 8643

PENSIERI, sospiri! Ritiri lettera. 9374

CERCASI persona intraprendente disponga corone 8-10.000 disposta associarsi ad impianto industria chimica lucrativa; articolo forte smercio. Offerte «Chimico» Piccolo. 2281

CERCANSI corone 30.000 buonissima intavolazione 6%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2320

DIVANO nuovo da vendere con galleria, foderato in tappeti e peluches. Tappezziere Farneto 42. 8604

BAZAR via Ponte (dietro la Portizza), ancora poco tempo, emporio: tagli, battiste, percail, satin, merletti, assortimento maglierie, guarnizioni ecc., prezzi incredibili. 2296

CERCO cuoca hotel, sottocuoca, cameriera restaurant, portiere albergo, cameriera hotel cauzione, cuoche, domestiche, cocchiere. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 2311

BURRO delle Alpi fresco fior. 1.04, cotto 1.20. Suban, Chiozza 33. 8578

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PENSION Miramar (stazione ferroviaria Miramar) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. 2038

CALZOLAIO teatrale raccomandasi alle signore che desiderassero stivaletti in raso, stoffa ecc. per cresimandi. Corso 22, II. Raffaele Bizzai. 2049

ASSICURO
AZIONI
TRAMWAY
contro la perdita derivante dalla prossima estrazione, verso pagamento
di Cor. 1.25 con Godimento a mio favore, oppure
» » 2.50 con Godimento a favore dell'assicurato.
BANCA E CAMBIO VALUTE!
GIUSEPPE BOLAFFIO . TRIESTE
Telefono 259.

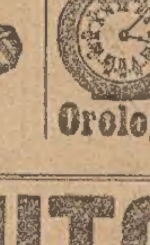
GOTTA
LIQUORE DEL Dre. **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

EMPORIO
Vestiti per la Cresima
nel Deposito Vestiti e Stoffe
ALL'UNIVERSO
Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Pasta Dentifricia del **Dottor PIERRE**
della Facoltà Medica di Parigi
in Tubetti
Si vende dappertutto
CELEBRE per le sue qualità antisettiche ed aromatiche
LA MIGLIORE per la cura della bocca e dei Denti

PRESTITI ad ognuno, 4, 5, 6%. Qualunque somma verso pegno, cambiali, polizze vita, ipoteche. Restituzione rateale. **G. Löhöffel, Berlino W. 35.**

Alle persone **di età avanzata**
è oltremodo raccomandabile l'uso della
Acqua di Franzensbad Fonte Natalia
acidula litica.
Pregi: Piccolo contenuto calcare! Efficacia diuretica! Sapore gradevolissimo!
Trovasi in tutti i depositi d'acque minerali e nelle farmacie e può aversi anche direttamente dalla Spedizione Acqua di Franzensbad.



Deposito Orologi d'oro e d'argento
REGOLATORI, SVEGLIE
Assortimento CATENE per uomo e donna
Compera, vendita e scambio
Lavoratorio di riparazioni a prezzi modici, con garanzia.
Orologeria CAVESSO, Corso N. 19

BUFFET AUTOMATICO
Via S. Giovanni 18, angolo via Torre bianca.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
STOFFE DA UOMO
Recenti arrivi in novità assoluta per la stagione
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI
NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE Piazza Grande 2 Casa Pitteri.
CAMPIONI GRATIS E FRANCO.

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840. Cataloghi gratis.

Pastiglie contro qualunquetosse
Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusive proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE presso Francesco Mell e nelle farmacie Prendini, Serravallo, Suttina e Rovis.

PER CONVINCERSI che il
BALSAMO del farmacista THIERRY e l'UNGUENTO di CENTOFOGLIE
sono rimedi veramente efficacissimi contro tutte le malattie interne, l'influenza, catarri, crampi ed infiammazioni d'ogni genere, debolezza generale, disturbi dello stomaco, ferite, ascessi ed ernie, basta leggere il libretto contenente migliaia di ringraziamenti originali, che è un consigliere domestico e che viene spedito assieme ad ogni ordinazione di balsamo o, a richiesta, separatamente e gratis. 12 bottiglie piccole di balsamo oppure 6 bottiglie doppie Cor. 5; 60 piccole oppure 30 doppie Cor. 15, 2 vasetti di unguento di centofoglie Cor. 3.60 franco compresa la cassetta.
A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch
Contro i falsificatori o rivenditori d'imitazioni dei miei preparati, viene proceduto giudizialmente.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da celebrità mediche.
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso - per la Francia e Algeria H. [illegible], Nice